ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si pagamento al ricevere agli Uffici di Pubblicità
HASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
Si ricevono le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
1ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non fectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	15	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
Stati fuori dell'Unione postale	45	28	5 —
Numero Estr.	44	27	4 —

Arretrato: Centesimi 10.
Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Domenica 26 novembre*)

Estero. — *Bulgaria.* — Arrivo della salma del conte d'Hartenau a Sofia.

Piemonte. — A Rodoi (Alba) inaugurazione della bandiera della Società operaia.

A Saluzzo chiusura delle esercitazioni di tiro a segno.

Solennizzano con speciali funzioni e con pranzi la festa di Santa Cecilia le seguenti Associazioni: il *Corpo di musica* e la *Fanfara del tiro a segno* di Pinerolo, *La Novella* di Torino in unione alla *Banda di Chivasso* e la *Filarmonica* di Pianezza, la Società filarmonica *Il Risveglio* di Dogliani, il *Corpo musicale* di Sestri Ponente.

La Società mandamentale di tiro a segno di Borgo San Dalmazzo riprende le esercitazioni.

A Trio festa patronale.

A Biella festa alpina con un'Esposizione illustrata delle carovane alpine e pranzo all'*Albergo dell'Angelo*.

A Vandorno distribuzione dei premi.

A Venaria inaugurazione del nuovo organo liturgico della parrocchiale.

Torino. — La scuola dell'oratorio salesiano solennizza Santa Cecilia con una funzione nella chiesa dell'Ausiliatrice alle ore 10. Seguirà un pranzo alla *Trattoria della Concordia*.

Nella sala *Vincenzo Troya*, alle ore 14 1/2, saggio musicale dell'*Accademia Stefano Tempia*. Si eseguirà musica di Stefano Tempia, Giulio Roberti, Carlo Pedrotti e Carlo Gounod.

Dalle ore 18 alle 19 visita del nuovo stabilimento idroterapico *La Provvidenza* mediante un obolo a favore delle *Colonie alpine per i fanciulli poveri*.

La questione morale.

Le nuove generazioni, nella cronistoria politica e parlamentare d'Italia, non ricordano una situazione più grave, un'ora più difficile di questa. La questione urgente e dolorosa non è la crisi che testè si è aperta con le dimissioni del Ministero. Non è nè meno la condizione finanziaria dello Stato, alla quale — se tutte le energie patriottiche del Paese saranno messe a contributo — si potrà porre riparo. La questione urgente e dolorosa, e a cui importa subito metter rimedio, è la morale.

L'opera di demolizione a cui i nemici delle istituzioni da vari mesi erano intenti con gli aiuti di altri uomini o traviati dalla passione politica o spauriti dalle conseguenze delle proprie responsabilità, ci ha condotti a questa conclusione: un Ministero ha dovuto dimettersi per aver avuto il fatale coraggio di affrontare la liquidazione di un passato pieno di errori — e il suo successore è un'incognita perchè una incognita è l'avvenire.

E oltre a ciò, una grande sfiducia nel Paese — una grande depressione morale nel Parlamento — un dubbio terribile su tutto e su tutti nella coscienza pubblica!

Se v'è qualche buon cittadino il quale di ciò voglia dirsi contento e soddisfatto si faccia innanzi. Noi lo vogliamo conoscere.

Per conto nostro non abbiamo parole per deplorare abbastanza che — coi metodi usati — sia venuta non l'ora delle responsabilità vere, ma bensì l'ora delle vendette e delle sentenze cieche.

Fino dai giorni nei quali — quasi soli nella Stampa — noi andavamo dicendo che si doveva lasciare alla magistratura l'incarico — che le spetta di diritto in uno stato bene ordinato — di scovare le colpe e le responsabilità di tutti; che dalle inchieste e dai processi giudiziari sarebbero risultate anche le responsabilità morali di tutti; che spettava poi al corpo elettorale l'opera di eliminazione degli elementi immorali; che la purificazione dell'ambiente si sarebbe fatta per la stessa dinamica sociale; che le magistrature eccezionali o non servono o mal servono; fino da quei giorni noi avevamo preveduto questo che ora avviene.

Perchè quel che avviene ora non è un giudizio sereno e purificatore; è — nel migliore dei casi — una sentenza senza motivazione, la quale, il più delle volte, colpisce male e a sproposito, e, nonchè dare soddisfazione al Paese, aumenta la confusione delle idee, la incertezza dei criteri, l'eccitamento delle fantasie.

La Francia ci aveva dato un esempio: non ne abbiamo voluto tener conto; perchè la storia — almeno quella dei contemporanei — non è maestra alle genti.

È stato un errore grave; e lo diciamo non perchè noi si amasse velare o tacere, anzi perchè in noi era vivo il desiderio della verità completa, della giustizia giusta — le quali — per la natura stessa delle cose e degli uomini — non potevano uscire da un magistrato straordinario messo al contatto immediato di tutte le pressioni morali e inevitabili di un ambiente enormemente commosso e turbato.

Potremmo scendere ai particolari; ma non è questa l'ora nè dei rimproveri nè delle ritorsioni. Le difese saranno per opera degli uomini ingiustamente colpiti e saranno ample e inconfutabili.

Basterà, per ora, un rilievo solo.

L'Opposizione raccoglie quel punto della relazione dove si parla dei documenti risultati mancanti in casa Tanlongo; e tace, in malafede, che la relazione *esclude siano stati sottratti dai funzionari pubblici*. E *ab uno disce omnes*.

Quello che intanto possiamo dire subito è questo: che l'on. Giolitti, dopo aver lottato contro ogni sorta di difficoltà create gli dagli uomini o dalla fortuna, non poteva — nella sua specchiata onestà pubblica e privata — rimanere, anche per un momento, sotto l'incubo del sospetto.

Chi lascia il Governo in questo momento lo lascia senza rancori e senza rimpianti. Diciamolo: è una liberazione. Ma troppo furono le calunnie e troppo grande l'eccitamento prodotto nell'ambiente perchè, anche i più imparziali, possano riconoscere la verità. Noi però abbiamo fiducia nel tempo che è galantuomo e che ama i galantuomini. Il tempo dirà certamente da qual parte fosse la *buona fede* e da quale la *paura*, che ha intorbidato la coscienza pubblica acciocchè non potesse discernere la « vera responsabilità ».

Si è seminato il vento; si raccoglierà la tempesta? Nel nome della patria auguriamoci che ciò non avvenga.

LA CRISI MINISTERIALE

SENATO DEL REGNO

La seduta del 24 novembre.

La seduta è aperta alle ore 15. — Presiede l'onorevole Farini.

Il PRESIDENTE annunzia che il senatore Pierantoni presentò alla presidenza una sua proposta, la quale per l'indole sua e per i precedenti lo induce a convocare il Senato per domani alle 14 in conferenza degli Uffici riuniti onde esaminarla.

Così rimane stabilito.

GIOLITTI: « Ho l'onore di informare il Senato che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di Sua Maestà, che si è riserbata di far conoscere le sue risoluzioni. I ministri restano al loro posto per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine. Prego il Senato di sospendere le sue sedute in attesa della determinazione di Sua Maestà. »

Levasi la seduta alle 15,45.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 24 novembre.

L'aspettativa.

Ore 15,25.

Anche per la seduta d'oggi alla Camera, com'era prevedibile, dopo il tumulto di ieri, l'aspettazione era straordinaria. Prima dello tredici davanti a Montecitorio stazionavano già numerosi crocchi di curiosi discutenti la situazione. La richiesta pei biglietti per le varie tribune è stata, durante tutta la mattinata e sino all'ultimo momento, vivissima, ed alle varie porte d'entrata c'era una vera ressa di gente ansiosa di prendere i primi posti alle tribune, le quali assai prima dell'apertura della seduta erano già stracboccanti di pubblico.

L'aula si è anche popolata prestissimo fra i primi arrivati notai Nicotera, Rudinì e Merlini; quindi Imbriani, Cavallotti, Fortis, Sonnino, Lazzaretti, Boselli e Villa.

Il presidente ZANARDELLI sale al suo seggio alle 14,10.

Dichiarata aperta la seduta, ZUCCONI legge il processo verbale di quella precedente fra un mormorio generale. Nessuno gli bada ed i deputati chiacchierano a crocchi.

Pochi minuti dopo arrivano assieme Giolitti, Lacava e Martini, quindi Finocchiaro-Aprile, Arnaò, Pelloux, Brin e Gagliardo, che vanno a prender subito posto ai loro banchi di ministri.

Questo è subito attorniato da gran numero di deputati, i quali vanno a stringere la mano specialmente a Giolitti.

Si nota che il presidente del Consiglio discorre animatamente con Giulio e qualche altro.

Intanto finisce senza incidenti la lettura del verbale.

CAVALLOTTI chiede subito la parola. La Camera gli presta attenzione.

Incidente sul verbale.

CAVALLOTTI comincia col dire che, dopo udita la lettura della relazione del Comitato dei sette nella seduta di ieri, credeva che la Camera avesse diritto ad una soluzione immediata. Ed è per questo ch'egli aveva ieri presentata la sua mozione.

Ma appunto allora l'illustre presidente credette di sospendere la seduta strozzando ogni discussione.

Egli si guarderà bene dal fargliene addebito, ma ne riportò ben penosa impressione.

L'oratore aggiunge che la rappresentanza popolare non può permettere che il Governo si sottragga alla sua responsabilità.

Cavallotti conchiude che per questi motivi egli non crede corretto il sistema di presentare le dimissioni prima di essersi sottoposto ad un giudizio.

IMBRIANI, scattando, interrompe con alcune concitate parole, le quali sono coperte da proteste generali, cosicchè non arrivano fino alla tribuna della Stampa. Vediamo però il ministro Gagliardo levarsi prontissimo dal suo banco e gridare con grande energia, rivolto ad Imbriani: « Noi siamo più galantuomini di lei! »

La Camera saluta queste parole con lunghi, calorosissimi applausi. Gagliardo, che ci appare assai recitato, continua ad apostrofare Imbriani.

Vediamo pure il ministro Finocchiaro-Aprile levarsi accanto a Gagliardo e, come lui, gesticolare energicamente verso Imbriani.

CAVALLOTTI intanto continua a parlare, ma lo strepito della Camera è così alto che nulla più intendesi.

ZANARDELLI scampanella, poi interrompe Cavallotti invitandolo a tenersi al verbale. (*Applausi*)

Ma CAVALLOTTI non si dà per inteso ed accenna a voler continuare la sua diatriba.

Però la Camera rumoreggia sempre più ed alle grida di: *Basta! Basta!* copre la sua voce.

L'Estrema Sinistra intransigente si leva allora in massa e strepita furiosamente.

Colaianni e Defelice escono fuori dai banchi in preda a viva agitazione e gesticolano fra loro. La gazzarra diventa generale ed invade anche le tribune, non esclusa la nostra. Dappertutto si strilla e si discute con grande animazione.

Finalmente ZANARDELLI, a forza di scampanellare, riesce ad ottenere un po' di tregua relativa; ne approfitta per parlare.

Dice che l'ordine del giorno di ieri portava, fra l'altro, le comunicazioni del Governo, ed è sopra queste comunicazioni che si poteva discutere.

Certamente anche sopra la relazione del Comitato dei sette si doveva venire ad una conclusione, ma ciò non gli parve più possibile ieri in fine di seduta, dopochè questa aveva già durato sette ore e gli animi si trovavano in quella anormale condizione.

Del resto, poi, la mozione non si può discutere se essa non è iscritta all'ordine del giorno.

Zanardelli si siede e le sue parole sono seguite da molti commenti e da voci: *Bene! Bravo!*

Le dimissioni del Ministero.

Dopo dichiarato approvato il verbale si alza l'onorevole GIOLITTI.

La Camera si mostra subito disposta ad accordargli una grande attenzione. GIOLITTI dice che, prima di fare qualsiasi comunicazione, intende dichiarare che egli parla in nome proprio ed in quello dei suoi colleghi. Dice che tutti i ministri del Gabinetto desiderano di tornarsene ai loro banchi di deputati per potere rispondere tutti contro tutto più liberamente.

Questa dichiarazione è accolta da rumori e da applausi assieme.

Quindi Giolitti dichiara che il Ministero ha già rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. M. il Re, il quale si è riservato di deliberare.

IMBRIANI con voce esultante: « Voi scivolate nel fango..... »

Si scatenano da tutti i banchi rumorose proteste.

GIOLITTI, fissando Imbriani, gli grida con forza: « Per quanto lei si sforzi, non arriverà mai a gettare il fango neppure sopra i miei stivali. »

Da ogni parte erompono alte esclamazioni coronate da applausi e da urla in varie sensi.

Mentre Imbriani continua ad apostrofare i ministri e gesticola come un forsennato, da una delle tribune, quella degli invitati, una voce grida:

— Ladri!.....

Gli uscieri si precipitano in quella tribuna ed afferrano e conducono via l'individuo che ha pronunciata quella parola.

Il baccano già nell'aula ed anche nelle tribune accenna a non finire, ma Giolitti alzandosi nuovamente dice ad alta voce:

— Sua Maestà si è riserbata di far conoscere le sue deliberazioni. Frattanto il Ministero, avendo deciso di restare in carica unicamente pel disbrigo degli affari correnti, prega la Camera di volerci prorogare. (*Lunghi applausi ai banchi di Sinistra ed urla ai banchi dell'Estrema, da cui si grida:* Chauvet!.....)

Si vede l'on. Cavalletti apostrofare violentemente Vischi.

Anche fra i banchi del Centro e della Destra c'è molta elettricità. Si odono assai ripetute le voci: *Finiscila! Basta! Basta!*

Finalmente Zanardelli riesce a farsi sentire e mette ai voti la proposta di Giolitti.

Una fortissima maggioranza si alza per approvare, e nonostante che l'Estrema Sinistra aumenti il solito *tapage*, rintronano nell'aula nutriti e prolungati applausi.

E così la seduta è finalmente tolta, ma l'agitazione ed il chiasso non sono finiti.

Una vera folla di deputati accede attorno al banco dei ministri, dove Giolitti è fatto oggetto ad una vera dimostrazione di simpatia, con saluti e strette di mano.

Nel frattempo l'Estrema Sinistra continua il suo strepito sempre violento, il che dura finchè Cavalletti — il duce intransigente — si decide a scendere nell'emiciclo.

È curioso che, quivi incontratosi con Giolitti, si mette a gesticolare ed a discutere con lui animatamente, eppoi stringe tutti e due assieme.

La burrascosa seduta d'oggi non è durata che venti minuti.

La crisi ministeriale è aperta.

(*Per telegramma da Roma*).

24, ore 16.

Appena è aperta la crisi ministeriale o già varie voci corrono circa la possibile sua soluzione. Peraltro due tendenze paiono contrastarsi più concretamente. L'una vorrebbe la soluzione entro il partito dell'attuale Maggioranza con la presidenza dell'on. Zanardelli. L'altra tendenza propugnerebbe un Ministero d'affari transitorio che liquidasse le pendenze urgenti e pacificasse gli animi. Finora le previsioni sono incerte.

Per le ore 18 d'oggi è convocata la Maggioranza nella sala rossa di Montecitorio.

Una tumultuosa adunanza degl'intransigenti.

Divorzio fra Cavallotti e Colaianni.

24, ore 14,5.

A mezzogiorno ebbe luogo l'annunciata riunione dell'Estrema Sinistra intransigente. Essa riuscì assai tumultuosa, tanto più qualora si consideri che i convocati erano così pochi e tutti formanti un solo partito.

L'adunanza doveva avere lo scopo di decidere il da farsi nell'odierna seduta della Camera. Alcuno, fra cui l'on. Cavallotti, propone che si parli sul processo verbale della seduta di ieri, ma i pareri sono discordi. Nasce una scissura fra l'on. Cavallotti e l'on. Colaianni; quest'ultimo si mostra contrario alla proposta. La discussione si fa aspra, vivacissima.

Avendo qualche radicale legalitario mandato a dire d'essere pronto a rientrare nel partito intransigente, deplorando d'aver votato per il Ministero, l'on. Cavallotti propone l'invio d'un saluto a chi torna.

Ma l'on. Colaianni protesta. Egli osserva, a ragione, essere cosa vergognosa l'abbandonare il Gabinetto al momento in cui esso sta per abbandonare il potere, dopo averlo appoggiato sinchè era rimasto in piedi, ed essersi, alla loro volta, giovato del suo appoggio. Colaianni dichiara che coloro i quali agiscono in tal guisa sono indegni del partito. Non trovando eco fra gli astanti, egli abbandona la sala.

Giolitti dal Re.

Nessun pronostico.

24, ore 16,15.

Stamane, subito dopo il Consiglio dei ministri tenutosi a Palazzo Braschi — in cui si deliberava le dimissioni collettive del Gabinetto — l'on. Giolitti si recò solo al Quirinale onde comunicare a S. M. la decisione presa.

Il Re lo trattenne seco a colloquio per oltre un'ora, mostrandosi dolente di tale determinazione ed interessandosi vivamente alla situazione, che fu realmente l'unico tema del loro discorso.

Pare quasi certo che, conforme alle consuetudini costituzionali — di cui re Umberto fu sempre scrupoloso osservatore — domattina, o magari di stasera stessa, saranno chiamati al Quirinale, per invito di S. M., i presidenti della due Camere, onorevoli Farini e Zanardelli.

Ma finora, quantunque già cominci la corsa sfrenata e fantastica delle dicerie, ogni pronostico sulla soluzione probabile della crisi è per lo meno prematuro od azzardato.

L'unica cosa che posso già dirvi è che a taluni personaggi pratici dei momenti politici pare la crisi abbia a durare parecchi giorni e riuscire quindi piuttosto laboriosa.

Primi commenti sulla crisi.

24, ore 20,25.

Avrete anche voi subito notato dal resoconto parlamentare che vi ho trasmesso sulla breve ma tumultuosa seduta d'oggi come — nonostante i disperati tentativi fatti dall'Opposizione e specialmente dall'Estrema Sinistra per provocare nuovi turbamenti — tutto sia riuscito conforme ai desiderii manifestati dal Ministero.

Questo si proponeva cioè di annunziar subito le sue dimissioni all'intento di rivendicare a ciascuno dei suoi membri la propria libertà nel rispondere agli attacchi ed alle accuse. Ma gli sforzi inauditi che faceva l'Opposizione oggi per poter colpire il Ministero con un voto il quale, pure avendo l'aria di essere soltanto politico, avrebbe ad un tempo anche pregiudicato le accuse contenute nella relazione dei Sette, furono completamente sventati.

E ciò non soltanto per il risoluto ed energico contegno tenuto dagli uomini del Ministero, decisi a difendersi sino all'ultimo; ma altresì per la reazione intervenuta. Aggiungasi il sentimento della riflessione che si fece subito strada negli animi della Camera al riguardo della relazione dei Sette, la cui parzialità ed assoluta insufficienza apparve subito evidente, tantochè si comprese immediatamente che questa relazione dovrà essere ben ampiamente discussa nell'interesse della verità e nel sacrosanto diritto degli uomini dalla stessa relazione attaccati.

È ben degno di nota inoltre il fatto che durante la seduta ed anche dopo fino a stamane Giolitti non ha fatto che ricevere continue attestazioni di simpatia e di amicizia.

La stampa della relazione.

Propone Pierantoni al Senato — I dazi in oro vanno bene. Zammarano e compagni in Cassazione

24, ore 20,25.

Oggi venne distribuito il resoconto analitico della seduta di ieri con la relazione del Comitato dei sette. Sono già stati consegnati alla tipografia della Camera perchè vengano stampati entro stasera tre allegati contenenti le sofferenze, i rinnovi e le immobilizzazioni di uomini politici.

— Le proposte presentate dall'on. Pierantoni al Senato, le quali discuteransi domani nella riunione degli Uffici, concernono la nomina della Commissione indagatrice delle responsabilità dei senatori; gli scandali bancari; talune responsabilità di cui il Comitato dei sette alla seduta della Camera limitossi a far cenno.

— Gli sdoganamenti delle dogane dal Regno non hanno poi subito, dopo l'applicazione del recente decreto sui dazi da pagarsi in oro, alcuna interruzione. E anche a Livorno, dove la sospensione pareva inevitabile, tutto procede regolarmente.

— Zammarano, Bellucci e Sessa hanno interposto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Sezione d'accusa, che rinviavali alla Corte d'Assise per il processo della Banca Romana.

Una importante riunione della Sinistra.

L'affermazione del partito.
La parzialità della relazione.

24, ore 20,25.

Alle ore 18 si è tenuta nella sala Rossa una importante riunione fra i deputati di Sinistra. Erano presenti 194. Ma, dopo la seduta, altri mandarono la loro adesione o si inscrissero. Furono notati fra gli altri gli onorevoli Villa, Micoli, Coppino, Baccelli, Roux, Mercurio, Chiesa, Chiapusso, Cariana, Gasco, Faldella, Buttini, Facta, Rizzetti, Danco, Galimberti, Rava, Cocco-Ortu, Chigi, Gallo, Compans, Fortunato, Vacchelli, Costantini, Simonelli, Marcora, Rossi, Tecchio, Vendramini, Fulci e Cefaly.

Invitato a presiedere, l'onorevole Mercurio disse che lo scopo della riunione era facilmente inteso da tutti, apparendo raccomandata la massima parsimonia di parole, evitando soprattutto le divagazioni e la discussioni inopportune. (*Approvazioni*)

Galli Roberto, felicitandosi dell'unione dei liberali, pregava la presidenza di voler comunicare lo scopo della riunione anche all'Estrema Sinistra (*rumori*) come pure al Centro Sinistra.

Voci: Ci sono! (*Rumori*)

Dopo Galli aveva domandato la parola l'onorevole Pandolfi, ma poi vi rinunziò, cedendola a Cocco-Ortu. Questi dice: « Lo scopo della nostra riunione è saputo od inteso da tutti. Non occorrono quindi molte parole, ed ora che l'affermazione della nostra unione è fatta, non ci resta più che sciogliere l'adunanza, tramandо ogni discussione che riuscirebbe davvero inutile. »

Tutti alzansi approvando.

Dei membri di Sinistra mancavano alla riunione Nicotera e Crispi, nonchè tutti i membri del Gabinetto dimissionario.

— Stasera in parecchi noti *restaurants* si riuniscono a pranzo in vari gruppi concordi i deputati intervenuti alla riunione d'oggi.

— Regna molta animazione, e non è a dirsi come ingrandisca la reazione contro la ingiusta e parzialissima relazione dei Sette.

PER TELEGRAFO DA ROMA

I futuri cardinali.

Il Vaticano e la Serbia.
Il testamento politico e religioso del Papa.

24, ore 12.

Il Papa, parlando con alcuni cardinali nel prossimo Concistoro, ha manifestato l'intendimento di creare cinque nuovi cardinali: due riservati in petto, uno per l'Austria, uno per la Francia ed un altro italiano. Dei due riservati in petto uno essendo tedesco, ne viene che dei cinque tre saranno stranieri e due italiani. Sopra questa base saranno aperte le opportune trattative, le quali per altro possono spostare la base stessa e il numero della nomina.

— Si è parlato tanto delle trattative tra la Serbia e il Vaticano per stabilire la gerarchia cattolica in quello Stato. La questione si riduceva però semplicemente a creare un vescovato cattolico per sottrarre le Chiese cattoliche che dipendono da vescovi austriaci. Il fatto venendo direttamente a ledere gli interessi austriaci, il Governo di Vienna ha fatto le sue obbiezioni e il Vaticano ha dovuto, per ora, rompere qualunque trattativa in proposito che si risolveva in una pura questione politica.

— Per il prossimo febbraio compiendosi l'anno del giubileo episcopale del Papa, Leone intende pubblicare un'enciclica che sarà come il suo testamento politico e religioso. Egli ha già consegnato i temi a due illustri scrittori (un gesuita e un prelato) i quali sono incaricati di svolgere il concetto papale, salvo ben inteso la revisione, la aggiunta e le correzioni.

Un incidente al processo Fazzari-Chimirri.

24, ore 18,30.

Continuando oggi la discussione del processo Fazzari-Chimirri, il deputato De Nicolò, avvocato della Parte civile, ricordando l'integrità dell'on. Chimirri, lamenta che egli sia stato fatto segno ad insinuazioni e diffamazioni. Fazzari esclama: « Lasci tare! Sono superiore a queste accuse! » Ne nasce uno scambio di invettive. Gli avversari si misurano pugni. Il presidente scioglie l'udienza. De Nicolò e Fazzari, usciti nel vestibolo, vengono a nuova via di fatto. Grida e commenti nel pubblico.

Decreti sulla *Gazzetta Ufficiale*.

24, ore 22,20.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera i regi decreti con cui si concedono a scopo di coltivazione ed a titolo gratuito alcuni terreni della Colonia Eritrea; si autorizza la Congregazione di carità di San Remo ad accettare l'eredità Zeffiro-Massa per la fondazione di un Ospizio infantile; si costituisce in Ente morale l'asilo infantile di Valmadonna (Alessandria), assegnandogli in patrimonio il legato Carones; si autorizza infine il direttore della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino ad accettare la donazione Debernardi.

La produzione dei vini italiani nel 1893.

ROMA (S.s.) 24. Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero d'agricoltura, la produzione del vino nel corrente anno in Italia si ragguaglia ad ettolitri 30 milioni circa.

Il Comitato dei sette.

Pubblichiamo, pei lettori che non si ricordassero, i nomi onde si compone la Commissione dei sette incaricata di inquisire sulle responsabilità bancarie politiche e morali:

On. *Mordini Antonio*, avvocato, presidente (Collegio di Lucca);

On. *Bovio Giovanni*, professore ordinario di diritto pubblico comparato nella R. Università di Napoli (Collegio di Minervino Murge);

On. *Paternostro Alessandro*, professore ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Palermo (Collegio di Corleone);

On. *Pellegrini Clemente*, dottore in giurisprudenza (Collegio di Portogruaro);

On. *Sineo Emilio*, dottore in giurisprudenza (Collegio di Carmagnola);

On. conte *Biardi-Gianforte*, dottore in giurisprudenza (Collegio di Cinisello);

On. *Fani Cesare*, avvocato (Collegio di Perugia 2°).

Le condizioni militari d'Italia.

(Relazione del ministro della guerra).

ROMA (8.m.) 24. Il ministro della guerra ha presentato alla Camera la relazione sulle nostre condizioni militari, principalmente sullo stato dell'esercito, sulla forza e sui mezzi materiali confrontando la situazione militare del luglio 1891 e quella d'oggi. Il ministro dice che rispettivamente alla forza minima di pace non havvi differenza sensibile fra l'attuale e quella di prima; la forza massima raggiunta è superiore. La forza di guerra disponibile nella mobilitazione era al 1° luglio 1891 di 791 mila uomini, al 1° luglio 1892 di 971 mila, al 1° luglio 1893 di un milione. Quanto alla mobilitazione, col nuovo sistema misto adottato si guadagnano in prontezza 6 giorni.

La preparazione delle singole armi e dei Corpi è sempre proceduta alacremente, e si è spinta più che in passato la preparazione degli alpini, dell'artiglieria da fortezza, da costa, da montagna e delle truppe del genio. Rispetto ai quadri degli ufficiali havvi sensibile miglioramento in rapporto all'età ed alla resistenza fisica. Le condizioni già buone diventeranno ottime coll'applicazione delle nuove leggi sull'ordinamento e sull'avanzamento. Quanto ai quadrupedi la forza in cavalli degli squadroni e delle batterie si è mantenuta nella cifra prima, si è ritardato anzi in parte la nuova rimonta per non oltrepassare la spesa. Questo pel piede di pace. Pel fabbisogno di guerra, a cui provvedesi colle requisizioni e precettazioni, la preparazione è proseguita con alacrità.

Rispetto alle armi si hanno oggi un milione seicentocinquemila Wetterly tutti ridotti a ripetizione e col nuovo munizionamento. Si hanno inoltre 50,000 nuovi fucili già distribuiti, 25,000 non distribuiti. Tutte le truppe alpine e le loro riserve hanno il nuovo armamento. La cavalleria riceverà in breve nuovi moschetti. La fabbricazione continua in ragione di 11,000 fucili al mese. Per l'artiglieria tutti i nostri cannoni da campo sono nuovi. Il suo materiale è buonissimo e la bocca da fuoco sono provviste tutta della loro dotazione di munizioni, affusti, carreggi, ecc. Studiasi un progetto unico.

Così pure per l'artiglieria da montagna che nel 1891 è aumentata di sei batterie. Quanto all'artiglieria da fortezza negli ultimi tre anni si è aumentata di 250 bocche da fuoco di grande potenza. Anche per queste preparasi la sostituzione della polvere senza fumo alla polvere nera.

Procedono speditamente nelle piazze forti le sostituzioni dei cannoni a retrocarica a quelli ad avancarica ancora esistenti, e nelle grandi piazze sono già stabiliti i nuovi congegni per facilitare, migliorare il puntamento delle artiglierie.

Il ministro espone, anche colle debite riserve, alcuni dati sullo stato delle fortificazioni, specialmente agli sbarramenti alpini e sulla difesa delle coste.

Circa le dotazioni e gli equipaggiamenti, il vestiario esistente nei magazzini è pienamente sufficiente per tutti gli uomini che devono essere inquadrati nel caso di mobilitazione generale; la dotazione va gradatamente aumentando in vista di possibili vicissitudini di guerra. Le dotazioni di vestiario nel loro complesso negli ultimi anni aumentarono per un valore di parecchi milioni e ne fu data dimostrazione con documenti consegnati riservatamente alla Giunta generale del bilancio della Camera e all'Ufficio centrale di finanza del Senato. Sono al completo per le completa mobilitazione le forze inquadrabili, le dotazioni e l'equipaggiamento generale della sanità.

Dei vari servizi accessori circa i viveri di riserva, dotazioni di avena, grani, vettovaglie, ecc., furono date alla Giunta del bilancio particolareggiate informazioni. Le dotazioni dei viveri sono sufficienti ed in aumento. Si stanno fabbricando un milione di razioni di carne in conserva, che saranno pronte fra poco per sostituire ed esuberanza quelle consumate perchè di vecchia data o per necessità di servizio.

La quantità di avena esistente è superiore a quella del 1891. Così per altri generi di viveri e foraggi. Il Ministero attuale non ha mai ordinato qualsiasi prelevamento dalle dotazioni esistenti se non per fare consumare i generi che erano in pericolo di guastarsi, mentre provvedeva contemporaneamente alla sostituzione dei consumi in quantità superiore a quelle consumate.

Il ministro conchiude esponendo le ragioni della sua esposizione, la quale è intesa a infondere la fiducia coll'esame coscienzioso della nostra situazione militare. Accenna al bilancio della guerra consolidato in 246 milioni e al modo più proficuo d'impiegarlo. Spiega la necessaria stabilità del sistema militare. Nelle attuali condizioni non è possibile aumentare le spese ordinarie. Qualche speciale servizio richiede speciali provvedimenti. Si troverà modo di provvedere anche a questo senza aumentare il bilancio se si approverà il disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

Una dimostrazione di socialisti a Milano.

MILANO (S.m.) 24. Questa sera circa duecento socialisti hanno fatto una dimostrazione per la caduta del Ministero. Essi gridavano: *Abbasso i ladri!* Venne fatto un arresto. Indi i dimostranti si recarono sotto le finestre della casa dell'onorevole Rossi Luigi fischiandolo.

Ritornati in piazza del Duomo, le guardie procedettero allo scioglimento della dimostrazione con gli squilli di tromba. Vennero fatti nuovi arresti.

Kalnoky a Venezia.

FIRENZE (S.s.) 24. Kalnoky è partito per Venezia.

VENEZIA (S.s.) 24. Kalnoky è arrivato stamane ed è sceso all'*Albergo d'Europa*. Rimarrà qui qualche giorno e ripartirà poscia direttamente per Vienna.

Una crisi ministeriale in Francia?

PARIGI (N.m.) 24. Gli applausi riportati ieri dai radicali Barthou e Deschanel nella discussione dell'interpellanza Jaurès, alla Camera, provocheranno forse le dimissioni di Peytral, ministro delle finanze, e forse anche quelle di Terrier (commercio) e Viette (lavori pubblici). Entrerebbero a far parte del Ministero Etienne, Faure, Barthou e forse Burdeau e Raynal; i portafogli della guerra e della marina verrebbero dati non più a militari, ma a civili.

Pare che domani i socialisti si accorderanno con l'Estrema Sinistra e con i progressisti; quindi la sorti del Ministero sono incerte.

La Francia ai confini.

La guarnigione del forte di Barbonnet, al di sopra di Sospello, che è composta del 6° battaglione *Chasseurs des Alpes*, è stata rinforzata con cento coscritti e colla 3ª compagnia del 27° battaglione alpino, che era a Mentone.

Una divisione della squadra francese del Mediterraneo manovrava ieri all'altezza della spiaggia di Ventimiglia. Le navi francesi erano cinque.

La flotta russa in Grecia.

LONDRA (N.s.) 24. Telegrafasi da Atene che il credito di due milioni aperto alla flotta russa sopra una Banca di quella capitale è stato portato a cinque milioni.

Il porto di Alaccio per la squadra russa.

LONDRA (S.s.) 24. Lo *Standard* ha da Pietroburgo: « Si crede che Alaccio si sceglierà come porto di approvvigionamento della squadra russa del Mediterraneo. »

I trattati di commercio al Reichstag.

BERLINO (S.m.) 24. *Reichstag*. Continua la discussione dei trattati di commercio della Germania colla Spagna, colla Rumania e colla Serbia.

Paasche, liberale-nazionale, difende il trattato.

Ploetz, membro dell'Unione degli agricoltori, la combatte.

Caprivi dichiara che il Governo desidera di aiutare, sempre quando gli è possibile, l'agricoltura; ma esso deve pure prendere in considerazione gl'interessi dell'industria. L'agitazione dell'Unione degli agricoltori non può più chiamarsi conservatrice.

Caprivi deplora che l'Unione degli agricoltori ponga

gli interessi di una sola classe al di sopra degli interessi dell'intiero Stato. Concludo che il Governo non si lascierà sopraffare e farà per l'agricoltura ciò che crede giusto e ragionevole. (*Applausi*)

Richter, liberale, sostiene i trattati.

Il seguito è rimandato a domani.

Politica parlamentare austriaca.

VIENNA (S.s.) 23. La riunione della Sinistra liberali approvò all'unanimità il programma del Gabinetto e si dichiarò pronta ad appoggiare il Governo in tale senso. Ad una riunione del club dei conservatori Schenwart annunziò le dimissioni di dieci deputati sloveni e di Jallinger. Il club approvò ad unanimità le risoluzioni di rimanere fedele ai suoi principii religiosi, politici, nazionali ed economici e di appoggiare il Governo. I deputati ritiratisi dal club dei conservatori costituirono un club particolare.

Una legge sociale in Inghilterra.

LONDRA (S.s.) 24. *Camera dei Comuni*. — Approvasi in terza lettura il *bill* sulla responsabilità dei padroni negli accidenti dei lavori.

Anarchici espulsi dalla Spagna.

BARCELLONA (S.s.) 24. Parecchi anarchici stranieri espulsi si condurranno oggi alla frontiera francese.

Fra Repubbliche sud-americane.

LIMA (S.s.) 24. La plebe assalì la Legazione ed il Consolato dell'Equatore.

Esposizione generale italiana in Roma nel 1895-96.

L'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo, ha emanato il seguente manifesto:

« Confortati dalla fiducia degli amici, sorretti dalla coscienza di adempiere ad un grande dovere raccogliamo il disegno con coraggiosa iniziativa promosso e per fatalità di eventi rimasto interrotto.

« La gravità del cimento non ci sgomenta, perchè sicuri che la robusta fibra di Roma, e il concorde sentimento che associa tutta la Nazione alla vita e ai destini della gloriosa sua capitale, non verranno meno di fronte ad una manifestazione di carattere nazionale.

« Oggi più che mai è necessario che l'Italia si solleri alla piena coscienza di ciò che vale. Egli è appunto nei momenti nei quali lo spirito pubblico soffre di un qualche scoramento, e il disagio reso più acre da maneggi ostili minaccia il nostro credito, che importa sollevare gli animi e far scomparire ogni inquietudine ed ogni ombra di scoraggiamento, facendo vedere a tutti che l'Italia non è da meno delle altre Nazioni civili; che essa possiede un tesoro incomparabile di vitalità e di energia; che le sue scuole, i suoi laboratori, le sue officine raccolgono una gioventù vigorosa ed intelligente, che intende assidua ed indefessa allo studio ed al lavoro.

« Un popolo che studia e che lavora non può cadere, ed ove l'assalga un momento di inquietudine, richiamato alla coscienza del suo valore non può a meno di rialzarsi e riprendere la sua via.

« Milano il precede con sapiente sollecitudine in questa provvida rivelazione delle forze economiche del Paese; Roma lo renderà più completo — Roma è il cuore d'Italia, e ad esso convergono per legge naturale con più facile accesso tutte le Provincie italiane; le ecate Città d'Italia non mancheranno di venir qui fra queste antiche mura e nel nome di Roma a ritemprare il sentimento dell'unità e della virtù italiche.

« Ma perchè l'avvenimento riesca più degno di Roma e dell'Italia, è necessaria la concorde cooperazione di tutti. L'opera dell'Esposizione generale italiana in Roma, posta sotto gli alti auspicii dell'amato Sovrano e sotto il patronato di S. A. R. il Principe di Napoli, affidata alla presidenza onoraria del sindaco di Roma, deve risultare alla più completa ed ordinata manifestazione delle forze della Nazione nel campo scientifico, artistico ed industriale.

« Noi facciamo quindi appello alle rappresentanze delle Provincie e dei Comuni italiani, a quelle degli Istituti scolastici, delle Accademie, delle Camere di commercio e dei Consigli agrari; alle Istituzioni dirette [illegible] delle arti e delle industrie; alle Associazioni popolari che hanno per scopo il grande magistero della previdenza e dell'assistenza pubblica; ai valorosi nostri industriali, a quanti insomma amano il loro paese, ed hanno in cuore vivo il desiderio della sua prosperità e della sua grandezza; e finalmente alla Stampa periodica che non rifiuta mai il suo concorso ad ogni opera generosa, di volerci tutti aiutare a questo nostro lavoro di patriottica rivendicazione morale ed economica.

« In questi intenti, mentre stiamo attendendo con piena fiducia che gli alti poteri dello Stato annuiscano i progetti di legge già sottoposti alle loro deliberazioni, crediamo conveniente di aprire di nuovo le sottoscrizioni alle oblazioni volontarie, ed alle azioni di lire cento, e pubblicheremo a titolo di benemerenza i nomi dei sottoscrittori.

« Roma, 20 novembre 1893.

« Per il Comitato esecutivo
« *Il presidente:* T. VILLA. »

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO, 24. (N.m.) **Un duello a Catania.** — Oggi a Catania, in seguito ad un articolo del *Corriere di Catania*, si batterono alla sciabola il direttore di questo giornale ed il tenente Cacopardo del 21° fanteria. Al terzo assalto quest'ultimo venne ferito al capo gravemente. Gli avversari si strinsero la mano.

PALERMO, 22 (Arrivo). **Marcia di resistenza.** — Lunedì alcuni militari del 57° fanteria, qui di stanza, fecero una bella marcia di resistenza di circa 60 chilometri in 10 ore. Alle ore 7 il sottotenente signor Emilio Lupetti, i furieri Scarpini, Chezza e Marchio e i sergenti, Frati Paternati, Belleri, Lo-Castro e Venezia, partirono da Porta Carini percorrendo l'itinerario Palermo-Monreale-Renda-San Giuseppe Jato-Partinico-Montelepre-Bello Lampo-Passo di Origano, rientrando in caserma alle ore 20 1/2. Ottanta chilometri in 13 ore comprese le fermate, sotto una pioggia persistente e diretta e con un vento impetuoso. I forti marciatori ritornarono in ottima salute, e già si preparano ad eseguire un'altra marcia, ben più lunga, da Palermo a Girgenti. Una bellezza di 140 chilometri.

— **Per la cattura di una banda.** — A Castronovo venne affisso sulle cantonate un telegramma del sottoprefetto di Termini con cui il Governo fa noto di avere stabilito un premio di 40,000 lire a colui o coloro che faranno catturare la terribile banda Mauzina, terrore delle nostre contrade.

— **I Fasci nelle scuole.** — A Piana dei Greci il 20 corrente furono le premiazioni degli scolari elementari. Dopo la cerimonia tutti quei ragazzi al povero

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

Il presidente lo interruppe bruscamente.

— Guardatevi, — gli disse con tono severo, — ricordatevi che avete giurato di dire tutta la verità, e che, mancando a quel giuramento, incorrereste nelle pene le più gravi.

Tacque un momento, poi riprese:

— Io considero lo schiarimento su quel punto come cosa capitale; di lì, forse, può scaturire la verità sul delitto di cui ci occupiamo; ditemi dunque, senza reticenze, ciò che sapete a quel riguardo e, sovratutto, non persistete nel pretendere che ignorate una cosa, vera o falsa, che corre nella città di Gisel dopo l'arresto di Margherita Dorivalle.

— Ebbene, è vero, signor presidente, che si dice qualcosa di simile in città; ma, lo ripeto, io considero quelle cose come sciocchezze che non valgono la pena d'essere riferite.

— Vi ricordo, per la seconda volta, che dovete dire, qui, tutto ciò che sapete, senza inquietarvi del valore delle vostre dichiarazioni; è al Tribunale solo che appartiene decidere dell'importanza che meritano.

— Ah! allora dirò tutto ciò che so, signor presidente, — fece Chabot con aria risoluta, — e tanto peggio per coloro cui potrò far dispiacere. Ah! non ho voglia d'andare in galera per gli altri, io!

Da quelle parole, dall'aria risoluta con cui erano a gridare: *Viva il socialismo! Viva il Fascio!* Dovette intervenire la forza a scacciare a piattonate i piccoli dimostranti!.....

VENEZIA, 23 *(vice-f. s.)*. **Quattro piroscafi sequestrati.** — La Capitaneria del porto ha ordinato il sequestro di quattro piroscafi della Navigazione Generale Italiana, recanti i nomi di *Sassaro*, *Sinaia*, *Eyadi*, *Selinunte*. Tale disposizione fu provocata dal fatto che questi vapori non sono in regola colle disposizioni fissate dalle Convenzioni marittime. Il *Selinunte* non raggiunge le 1000 tonnellate; gli altri tre abbisognano di riparazioni proposte dalla Commissione regia incaricata di ispezionare i piroscafi della N. G. I. Sono state ritirate le carte di navigazione e le patenti dei singoli capitani, impedendo così il libero transito di tali vapori.

CUNEO, 21 (Pom). **Importanti scavi archeologici a Benevagienna.** — Come già vi ho scritto, nell'antica capitale dei Vagienni seguitano le escavazioni per cura e spese dei due egregi cultori di storia patria, quali sono i cav. Assandria e prof. Vacchetta, nella regione Roncaglia sopra una vasta zona ove già venne messo in luce il contorno di ampio teatro e si accertarono le fondamenta di molti edifizii, piazze, templi e di un recinto, in cui taluno non dubita essere stato l'anfiteatro, altri credè riconoscere i caratteri del *Castrum prætorium*. Certo è che si tratta di una vera antica ed ampia città, senza dubbio l'*Augusta Bagiennorum*, che, come tutte le città romane, soleva comprendere nelle sue mura il foro, templi, teatro, anfiteatro e terme, sito in luogo dei più belli ed ameni, quanto a veduta circostanti ed a clima.

Questa città però non essendo molto difendibile dal lato di ponente, deve essere stata abbandonata durante le incursioni barbariche, recandosi gli abitanti ad abitare i poggi poco discosti, su cui è costrutta la Benevagienna attuale, sito forte per naturale conformazione di terreno e perciò di più facile difesa.

Gli scavi sono finora avviati nella parte ove trovasi l'antico teatro, e i lavori sono condotti con tanto senno e precisione che omai è posto fuori dubbio trattarsi di un vero edificio pubblico di dimensioni e pianto chiaramente note ed accertate. Ieri alla presenza dell'egregio sindaco di Benevagienna, cavaliere ing. Costamagna, del segretario comunale Turbiglio e del R. ispettore degli scavi e monumenti del circondario di Cuneo, il sig. cav. Assandria faceva scoprire uno stupendo capitello di marmo di stile corinzio di perfetto lavoro e tale da farlo attribuire all'epoca migliore dell'architettura romana, cioè al secolo d'Augusto.

Il capitello è ottimamente conservato, ed è quadro con pianta al collarino di centimetri 35 per 40 ed altezza centimetri 91.

È a sperare che la Commissione conservatrice dei monumenti della provincia sia per interessarsene ed invocare dal Governo qualche soccorso, onde gli scavi della Pompei bennese possano intraprendersi su più vasta scala con maggior frutto della storia patria.

— **Trasloco.** — Con rincrescimento generale è stata accolta dalla cittadinanza ed oso dire dall'intiera provincia di Cuneo la notizia del trasloco e promozione a sottoprefetto in Acqui dell'esimio sig. avvocato cav. Eula, consigliere di prefettura, le cui premesse doti d'intelletto e di cuore gli avevano acquistato l'ammirazione e la stima universale.

CASALE MONFERRATO, 23 *(s. c.)*. **Ottimi in legge.** — Oggi ebbero termine presso questa Corte d'Appello gli esami, incominciati ieri, per l'esercizio dell'avvocatura; tutti i candidati furono proclamati idonei, e cioè: Raiteri Pietro e Giardini Attilio da Acqui, Chiapponi Tullio da San Damiano al Colle, Dragoni Cesare e Lillia Paride da Milano, Negri Federico da Casale.

— **Politeama sociale.** — La Compagnia Zoppetti sta studiando una nuova commedia dal titolo: *Un senso politico*, dettata dall'avv. Giovanni Tagliamacco, qui residente, e che si rappresenterà fra qualche sera. Col giorno 2 dicembre prossimo andrà in scena la Compagnia comico-lirico-coreografica La Gassi, per la quale è vivissima l'aspettativa fra del pubblico casalese.

— **Corte d'Assise.** — La nuova quindicina ha principio col giorno 28 corr. sotto la presidenza del cav. R. Fachenato; l'accusa sarà sostenuta dal cavaliere Cogni.

Il primo dibattimento sarà quello relativo all'omicidio del Moreno ad opera di una donna, certa Barbiroglio, come ebbi a scriverti a suo tempo.

ASTI, 24 *(Arrivo)*. **Consiglio comunale.** — La seduta di ieri al Consiglio comunale è riuscita assai agitata, a causa della seconda fatta in quella precedente dal consigliere avv. Ratti e per le parole sconvenienti da lui pronunciate all'indirizzo della Giunta e dell'assessore comm. Grassi in ispecie.

Il sindaco vorrebbe si votasse pel Ratti la censura, ma dopo breve discussione, cui partecipano Polledro, Arcaslo, Aderni e Serra, si finisce per approvare il seguente ordine del giorno conclusivo proposto da quest'ultimo:

« Il Consiglio, deplorando le parole pronunciate dal consigliere Ratti, riconoscendo immeritate le accuse rivolte alla Giunta, la quale nell'adempimento delle sue mansioni sempre si ispirò ad un solo ideale: il benessere del proprio paese, pur ammettendo che se è lecito dissentire nei sistemi di amministrazione non devesi però mai venir meno a quel rispetto che i consiglieri reciprocamente si debbono, riconferma ai membri tutti della Giunta la sua fiducia e passa all'ordine del giorno. »

SALUZZO, 24 (m.). **La questione dell'acqua potabile.** — Furono quattro ore di discussione sulla importante pratica dell'acqua potabile. Parlarono parecchi consiglieri. Infine il consigliere Moschetti presentò un progetto di dettaglio allestito dal geometra Baudracco, all'appoggio del quale insistè si inoltri all'Autorità prefettizia l'istanza perchè questa derivazione a vantaggio del Comune venga dichiarata di pubblica utilità.

Il Consiglio approvò all'unanimità un ordine del giorno proposto dallo stesso cons. Moschetti col quale si manda alla Giunta di fare all'appoggio del progetto Baudracco le pratiche per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità facendo alla Commissione di esaminare o far esaminare da un ingegnere specialista questo progetto per un competente parere sulla possibilità o meno della sua attuazione.

FOSSANO, 24 (Su.). **Scuole serali.** — Le nostre scuole serali, dovute alla benemerita *Lega*, della quale sono anima e vita i signori Avogrino e Delfino, si sono riaperte, come annunziai, col 1° corr., e sono ora frequentate da ben 130 allievi. Vi si fa lezione tutte le sere dalle 20 alle 23 e s'insegnano i signori Papone, Sacerdote, Pianotti, Jachino, Gay, Tomatis e Cerri. L'istituzione di questo sodalizio, in costante progresso, torna ad onore della *Lega* degli insegnanti e degli ottimi nostri operai.

— **Albero di Natale.** — È ormai certo che anche quest'anno sorgerà il verdeggiante Albero di Natale, sospiro di tanti poveri bimbi. So che si lavora attivamente e si preparano delle meravigliose tutte in favore della infanzia povera.

— **Serata di beneficenza.** — Si sta pure preparando una grande serata di beneficenza in favore delle Cucine economiche.

— **Cucine economiche.** — L'Amministrazione delle Cucine economiche elesse a suo presidente onorario l'avv. S. Sacerdote e al effettivo il signor F. Cavallo, il ben noto concessionario della ferrovia Fossano-Mondovì.

IVREA, 23 (Mano). **Funerali del sotto-prefetto.** — Alle ore 16 d'oggi ebbero luogo i funerali del compianto nostro sotto-prefetto cavaliere Manara. Riuscirono imponenti. Intervennero tutte le Autorità civili e militari, gli impiegati delle pubbliche amministrazioni ed uffici, tutti i professori, molti ufficiali, una rappresentanza degli Istituti di educazione, delle [illegible] profferite, era evidente che il testimonio aveva preso una risoluzione suprema, che s'era deciso di rinunziare al sistema d'esitazione e di reticenze col quale aveva fatto le sue prime risposte. Il pubblico, aspettandosi una di quelle rivelazioni che mettono istantaneamente l'aspetto delle cose, si fece ad un tratto più silenzioso e più attento; un giovane che era fra la folla esclamò:

— Finalmente! costui svelerà tutto il mistero di quel tenebroso affare!

— Chissà — rispose il suo vicino, un vecchietto dalla fisionomia discreta e scettica.

— Non ha visto con quale aria ha promesso di dire tutto ciò che sa?

— Ho perfettamente visto e inteso.

— E non crede alla franchezza di quello slancio?

— Innanzi tutto il contadino normanno non ha slancio; tomerebbe di dimenticarsi e di compromettersi; esso non agisce mai che dopo matura riflessione e senza perdere di vista un solo istante il suo interesse; dunque quello slancio che la rassicura è precisamente ciò che m'inquieta.

— Come! crede che quel contadino abbia l'audacia di prendersi giuoco della giustizia?

— Non dico che lo faccia, ma non mi meraviglierei se lo facesse; più studio quel Luigi Chabot, più lo credo capace di lottare di finezza col presidente stesso, per quanto abile e sagace egli sia.

— Ma il presidente non mi pare facile da ingannare.

— Ne convengo e me ne rallegro per l'accusata, che non credo colpevole. D'altronde le mie non sono che supposizioni, e può darsi che m'inganni e che il testimonio abbia realmente ceduto ad una buona ispirazione o che abbia compreso il pericolo di ingannare la giustizia.

Margherita, che nel corso dell'interrogatorio di Chabot s'era mostrata agitatissima, le parve anche di più quando questi dichiarò di voler dire tutta la verità.

Immobile, al suo posto, gettando sguardi inquieti ora sul presidente, ora sul testimonio, sembrava esitare a prendere qualche grande risoluzione.

Finalmente, mentre il presidente stava per rivolgere la parola a Chabot, ella si alzò e balbettò:

— Signor presidente.....

—Avete qualche cosa a dire? — domandò il magistrato.

— Sì, signore.

— Parlate.

— Non accuso Luigi Chabot di volermi perdere, — disse la fanciulla, — sarebbe un delitto troppo orribile e non lo credo capace; ma giuro che mi ingannate la giustizia affermando avermi vista prendere la strada della Senna con un involto sotto al braccio; non posso vedere in ciò che l'effetto di qualche fatale rassomiglianza da cui s'è lasciato ingannare, come può ingannarsi su altri fatti che sta per riferire.... Supplico perciò il signor presidente di mettersi in guardia contro le sue dichiarazioni.

— Credete il testimonio animato contro voi da un sentimento d'odio, che v'ispira tanta diffidenza?

— Non ho fatto nulla perchè egli mi odii, signor presidente.

— Oh! al contrario! — disse Luigi Chabot; — la signorina Rita non m'ha mai fatto che bene, e se sono scevro al castello, lo debbo a lei. Un giorno che avevo bevuto qualche goccia di troppo, il signor conte mi pregò di trovarmi un posto altrove, e siccome per lasciare il castello quando la signorina Rita domandò grazia per me; il signor conte, che non sa rifiutarle nulla, mi perdonò e io rimasi al suo servizio. Non posso avere che riconoscenza per lei, e lungi dal voler farle del male, bacierei la traccia dei suoi passi.

Dopo quella protesta, pronunciate con tono più mellifluo che convinto, il testimonio riprese con una certa enfasi:

— Ah! si vorrebbe farmi passare per un mentitore, per un uomo capace di mancare alla giustizia; ebbene, signor presidente, sarà oggi che s'apprenderà a conoscere Luigi Chabot. La mia coscienza mi dice di parlare, e parlerò e dirò tutto, quand'anche dovessi essere cacciato dal castello, ciò che è probabile.... Ma non conosco, io, che la giustizia, e dovessi pur mancare di pane, dovessi grattare la terra colle mie unghie, dirò ogni cosa.

Quella dichiarazione energica produsse un effetto magnifico sul pubblico, che aspettava con grande impazienza la rivelazione dei veri colpevoli.

— Ebbene, — fece il giovane di cui abbiamo già parlato rivolgendosi al vecchietto suo vicino, — dubita ancora della sincerità di quell'uomo?

— Non so troppo che pensarne, ma debbo convenire che, se fa la commedia, la fa bene.

— Ecco dunque la verità, — riprese Luigi Chabot, — essa non piacerà a tutti, ma non me ne importa. Quando si fa il proprio dovere non s'ha a tenere di nessuno, così dice anche il nostro proverbio.

— Suvvia, testimonio, veniamo al fatto — disse il presidente.

— Ecco, signor presidente; debbo dirle che ero al cancello del parco con Tourillon, il domestico del visconte di Mahiac; fumavamo tranquillamente una pipa chiacchierando, quando, ad un tratto, vedo apparire a pochi passi da noi il capitano Dorivalle colla figlia, lui cupo come un uomo che mediti un cattivo colpo, lei così pallida che pareva una morta. Erano tanto sprofondati tutti e due nella loro disperazione, che ci passarono davanti senza vederci; il padre trascinava la figlia, che inciampava ad ogni passo. Vedendoli in quello stato, Tourillon ed io rimanemmo stupefatti; finalmente io mi scossi e dissi fra me: « Deve esserci sotto qualche grande disgrazia; voglio sapere ciò che è. » Rientrai subito in castello, andai nella serra che fa seguito al gran salone dove era radunata in quel momento tutta la famiglia, salvo il signor conte, che era nella sua camera, quasi moribondo. Il'era appena appiattato dietro alla finestra guarnita d'alte piante, di dove potevo vedere e udir tutto senza essere scoperto, quando la porta del salone s'aprì e il capitano Dorivalle entrò colla figliuola. Nel salone c'erano i signori Bouvard, di Mahiac e di Mursy, i tre nipoti del signor conte, la madre del visconte di Mahiac e la contessa di Mursy. Vedendo entrare il padre e la figlia, che venivano tutti i giorni al castello, li accolsero sorridendo, ma le loro fisionomie mutarono tosto aspetto, tanto quella del capitano Dorivalle faceva spavento. Egli s'appressò al visconte di Mahiac e con voce che pareva uscire di sotterra: « Signor visconte, — disse, — so tutto! » Il visconte di Mahiac, pallido come un morto, voltò la testa senza rispondere. « Ebbene, signor visconte, — riprese il capitano, — non mi comprende? » « Ma no, non so ciò che voglia dire » rispose il visconte di Mahiac. « Allora parlerò chiaro, — replicò il capitano, — ella ha sedotto mia figlia, l'ha resa madre; quando terrà la promessa che le ha fatto di sposarla? » Il signor di Mahiac non rispose. « Aspetto la sua risposta, signore » disse il capitano appressandosi al visconte. Sempre il medesimo silenzio da parte del visconte di Mahiac, il quale avrebbe voluto, si vedeva, essere a cento piedi sottoterra. Allora il conte di Mursy, vedendo che bisognava finirla, prese la parola. « Capitano, — disse, — se il visconte non le risponde gli è che gli duole dirle che nella nostra famiglia.... » Tacque un istante; pareva che la parola non potesse uscirgli dalla gola. « Ebbene? » domandò il signor Dorivalle, che era divenuto più pallido della figliuola. » Ebbene, — rispose il signor di Mursy, — nella nostra famiglia non si sposa la propria..... amante. »

(*Continua*).

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio. — Rammentiamo che questa sera al teatro Vittorio ha luogo lo spettacolo d'onore della valentissima prima ballerina signora Antonietta Bella.

Si rappresenta l'opera il *Guarany* di Gomes, e quindi il grazioso ballo *Brahma*, con un nuovo passo a due, che sarà eseguito dalla seratante e dal bravo primo ballerino sig. Rizzo.

Nella settimana entrante avrà luogo l'ultima rappresentazione del *Lohengrin* di Wagner per serata d'onore dell'egregia artista signora Turconi-Bruni.

L'Impresa ci prega pel di annunziare che provvide al riscaldamento del teatro.

Teatro Gerbino. — Ricordiamo che questa sera al Gerbino si rappresenta la commedia di Lopez: *L'Ospite*, nuova pel pubblico torinese.

Prendono parte alla rappresentazione la signorina Tina di Lorenzo, le signore Zucchini, Parodi, le signorine Giannini e Mosso, i signori Paoli, Reinach, De Napoli, Broggi, Bollini, Frigerio, Grazzotti, ecc.

— È allo studio la nuovissima commedia di M. Praga: *L'Erède*.

Teatro Balbo. — Quella di ieri fu una seratona con i fiocchi e lo fringe, e la signora Amelia Soarez può vantarsi di aver avuto la virtù di riempire il finibo. L'ottima artista fu salutata calorosamente al suo primo apparire sulla scena e fu festeggiata durante tutta la rappresentazione della *Figlia del fumiere maggiore*, di cui è eccellente protagonista.

Dopo il primo atto la seratante eseguì la nuovissima operetta-monologo di Vapear: *Le simpatie della prima donna*, che per vero dire fu una scelta infelicissima, trattandosi di un monologo sciatto e, musicalmente...., sotto lo zero nel termometro dell'arte. Unica grazia in questo monologo, la *toilette* semplice ed elegante della signora Soares.

La seratante fu nuovamente applaudita ed evocata alla ribalta non certo per virtù dell'operetta-monologo, ed ebbe regali di fiori e di vari oggetti, che non si son potuti veder bene.

Condivisero gli onori della serata la signora Magnani, il Piraccini, la signora Majeroni, il Favi, il Gargano.

Teatro Rossini. — Ieri abbiamo preannunciata la serata d'onore del sig. Boucelli; invece quello di stasera è lo spettacolo d'onore della signora Agnese Rovida. Si rappresenterà *Antona d'partia* di G. Serbini, nella quale commedia la seratante ha una delle parti più importanti.

Salone-Caffè Romano. — A cominciare da questa sera, dopo lo spettacolo e sino alle 2, vi sarà esercizio di skating con musica.

Accademia corale Stefano Tempia. — Domenica prossima alle 14 1/2 nella grand'aula Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 19) l'accademia di canto corale Stefano Tempia darà il suo 104° saggio che consacra alla commemorazione dei maestri Stefano Tempia e Giulio Roberti ed in un solo affettuoso pensiero unisce le recenti artistiche perdite degli illustri maestri Carlo Pedrotti e Carlo Gounod. Il programma del concerto è il seguente: *Tempini*: « Kyrie » nella messa « Regina di Portogallo » e madrigale — *Roberti*: Coro nell'opera « Petrarca » e « Pace » terzettino per soprano e contralti — *Pedrotti*: « Salve Regina » (prima esecuzione) — *Gounod*: « Ave Maria » su preludio di Bach, e « Presso il fiume straniero » parafrasi del canto CXXXVI.

Prendono parte all'esecuzione dell' « Ave Maria » di Gounod i maestri R. Remondi, M. Gaviani, E. Delelio ed i signori G. Rocco ed E. Dassetto. Direttore maestro Delfino Tharsingham.

Palestra musicale. — Verso la metà del prossimo dicembre cominceranno nella sala Marchisio i concerti della palestra i soli organizzati e diretti dal maestro Marchisio.

Detti concerti saranno quindici, di cui dei quali avranno luogo, come pel passato, di lunedì sera, e cinque di domenica, alle ore 1d 1/2.

A suo tempo si darà la data del primo concerto ed il relativo programma.

Palestra Ristori. — Questa sera ha luogo alla Palestra Ristori un esperimento drammatico-musicale con *Il Birraccio* e *Riabilitazione* ed intermezzo musicali.

Alleanza Cooperativa Mutua. — Questa sera a questa Alleanza ha luogo il solito trattenimento drammatico con *Lena dil Rocantun* e *La rijdas per a'ora*, cui faranno seguito le solite danze famigliari.

Gli incidenti di una serata drammatica a Trieste. — Ci scrive il nostro corrispondente X, in data 21 novembre:

« Ieri sera al Filodrammatico abbiamo avuto una rappresentazione *accidentata*. Si dava per la prima volta la nuova commedia: *L'arte di trovar marito*, degli autori Achille Tedeschi, di Milano, e Mariani di Bologna, i quali erano venuti espressamente a Trieste per assistere alla recita del loro lavoro. Il pubblico numeroso, ottimamente disposto verso i due giovani, dei quali ricordava la brillante commedia: *Il passaggio di Venere*, fece loro una dimostrazione all'atzarsi del sipario.

« Fino dalla prima scena però la commedia, senza un'azione delineata, e base di chiacchiere senza fondamento, indispose il pubblico. L'atto primo, lunghissimo, finì tra le disapprovazioni. Nel secondo l'azione non riescì a far il pubblico, stanco, perde la pazienza.

« Il brillante Della Guardia, parafrasando una scena del *Geloso* di Paolo Ferrari, ha una bella trovata e dice al pubblico:

« — Poichè questa commedia non è di vostro genio, daremo, se credete..... *Il passaggio di Venere*.

« Tutti contenti. La vecchia commedia degli stessi autori è accolta con vivi applausi, ma gli autori non si son fatti vedere.

Composizioni premiate. — Al maestro Luigi Romaniello, noto e valente pianista e compositore napoletano, vennero aggiudicati al gran concorso internazionale bandito dal *Carillon* di Lucchon (Bruxelle) quattro premi, e cioè: due medaglie d'oro, una d'argento ed una menzione d'onore per musica di pianoforte, pianoforte ed orchestra ed orchestra sola.

Le congratulazioni degli amici.

Pubblicazioni mediche. — È incominciata la pubblicazione del *Trattato di Anatomia Umana* del Testut, che era da parecchio tempo desiderato dagli studiosi di scienze mediche, e ciò per opera dell'Unione Tipografico Torinese, già nota favorevolmente per altre pubblicazioni riguardanti la medicina.

Questo trattato fu compilato con criteri essenzialmente moderni; tenendo conto dell'embriologia e dell'anatomia comparata, ci dà di ogni organo, oltre la descrizione, anche l'ontogenia e la filogenia; corredato di grande numero di incisioni nitide e colorate, scientifico e pratico nello stesso tempo, questo testo non può riuscire che ben accetto agli studiosi. La opportunità, quasi la necessità di questa traduzione era dimostrata dai numerosi esemplari nell'edizione francese che correvano nelle mani dei nostri studenti.

A sanzione della bontà di questo trattato il professore Carlo Giacomini, direttore del nostro Istituto anatomico e professore di anatomia alla nostra Università, ha voluto assumere la direzione della traduzione facendovi le aggiunte che crederà opportune. I traduttori sono i professori Spurino e Varaglia, che al testo uniranno numerose e dotte annotazioni.

Siamo certi che al coraggio della Casa editrice non mancherà da parte degli studiosi quell'accoglienza che il trattato si merita.

REATI E PENE

I quattro ufficiali di Verona alla Corte d'Appello di Venezia.

Venezia, 23 novembre.

(vice-f. s.) — Oggi alla nostra Corte d'Appello si è svolto il processo contro quei quattro ufficiali, Pisicelli, Gallotti, Buglia principe Colonna, che furono stati già condannati in settembre dal Tribunale di Verona a 200 lire di multa ciascuno per un comunicato inserito nell'*Arena* e ritenuto oltraggioso dal gen. Giacomo Levi, direttore della *Verona del Popolo*. Oggetto del comunicato era un articolo del Levi contro i quattro ufficiali, che si sarebbero permessi alcuni meno convenienti verso una signorina di buona famiglia la sera del 29 luglio scorso.

I quattro ufficiali erano difesi dagli avvocati Leopoldo Biscio e Dorigo. Il Levi era assistito dagli avvocati Leone Franco e Norinelli.

Prima di entrare nel merito della causa, il presidente cons. Spada cercò di indurre le due parti a una conciliazione; venne sospesa l'udienza a questo scopo, ma la conciliazione non ebbe luogo, non avendo il Levi accettata la dichiarazione proposta dagli ufficiali.

Riprese l'udienza, parlarono brillantemente l'avvocato Dorigo e Norinelli; quindi il P. M. cav. Amati, che mostrò esservi nel fatto la ritorsione, perchè gli ufficiali, offesi dal Levi, offesero lui che li aveva provocati; da ultimo replicarono le ragioni della Difesa e della Parte civile gli avvocati Franco e Biscio.

Ritiratasi la Corte, dopo breve deliberazione fu pronunciata la sentenza di *non luogo a procedere*.

Un avvocato condannato.

(Tribunale Penale di Verona).

A questo Tribunale è terminato un processo che interessò grandemente la cittadinanza perchè uno dei principali accusati era un avvocato che aveva goduto la pubblica estimazione. È questi l'avvocato Girolamo Frigotto, che fu agente della succursale della Banca di Verona a Monteforte. Un altro accusato è Preto Ernesto, persona assai influente e reputata a Monteforto. Costoro erano imputati di falso e truffa continuata per avere con artifizi atti ad ingannare, indotto in errore alcuni amministratori della Banca, presentando e ed medesimi con altrui danno un ingiusto profitto che ammonta a lire 494,000 00. Vari sono poi i titoli d'accusa di altri correi.

La difesa era rappresentata dagli avvocati commendatore Antonio Guglielmi, cav. Calderara e Trombetti.

Il Tribunale tenne parecchie udienze, alle quali assisteva un pubblico numerosissimo. Ieri l'altro (22) il Tribunale pronunciò la sentenza colla quale dichiarò Preto e Frigotto responsabili di truffa continuata, per avere di concerto fra loro sorpresa la buona fede della Banca presentando delle cambiali allo sconto per cui questa rimase allo scoperto per lire 12,500 perchè altre cambiali furono ritirate o estinte nel corso del processo.

Ritenuto non dover occuparsi che solo di 13 cambiali nominate nella citazione, condannò Preto Ernesto e l'avv. Girolamo Frigotto a mesi 17 di reclusione, ridotti a 14 in forza dell'amnistia, a lire 1000 di multa ciascuno, essendosi al Frigotto riconosciuta la qualità di amministratore della Banca.

È questo il *minimum* della pena stabilita per questa forma di reati.

Processo per mancato omicidio.

(Tribunale Penale di Susa).

Susa, 23 novembre.

(s. m.) — Si è discusso avanti questo Tribunale Penale la causa contro Barale Sebastiano e Maffiodo Carlo, imputati di mancato omicidio in rissa per avere la sera del 4 dicembre 1892 in Novaretto, frazione del Comune di Chiavrie (Susa), sparati con intenzione di uccidere due colpi di rivoltella contro Miglia Giovanni, che riportò una ferita grave al collo con pericolo di vita, arrecante malattia per oltre cinque mesi. Il Tribunale ritenne la causa di competenza delle Assise e si dichiarò incompetente.

Parte Civile: avv. G. Richard e proc. Z. Telmon; difensori: pel Maffiodo, avv. G. Bruno, pel Barale, avv. Domenico Napoli.

RUOLO DELLE CAUSE

da spedirsi dalla Corte d'Assise di Torino.

Presidente: Cav. Stoncel.

Dicembre 21-22 — Durand Giu. Stefano (omicidio) - Testi 6 - Difensore Levi Abramo.

Id. 22-23 — Scala Giovanni (rapina e lesioni personali) - Testi 8 - Difensori: Molinari e Lavezzari.

Id. 27 — Cause contumaciali.

Id. 27-28 — Sorasio Giuseppe (omicidio) - Testi 7 - Difensore Allievo.

Id. 28-29 — Donsino Giacinto (omicidio) - Testi 10 - Difensore Galvano.

Id. 30 e *seguenti* — Bellardo Carlo, Schiavano Benedetto, Allocco Michelangelo, Antinelli Luigi, Antinelli Clemente (omicidio) - Testi 10 - Difensori: Martani, Goria-Gatti, Levi Abramo.

CRONACA

Una riunione di sericultori.

La sera del 22 corrente convennero nelle sale dell'Associazione serica di Torino pressochè tutti gli industriali in seta del Piemonte (1) onde insieme discutere sull'attuale posizione del mercato serico, causa ridotta in condizioni tali da segnare nuovi ed ingiustificati ribassi nei prezzi, nuove e gravi perdite pei singoli industriali.

Assunse la presidenza l'ingegnere Allasia e diede la parola al signor Bertenbolt, il quale sviluppò il concetto che si dovesse seguire l'esempio dei fabbricanti di stoffe e dei filatori di cotone, i quali, specialmente all'estero, nelle critiche circostanze delle rispettive industrie o sospendono completamente o riducono alcune la loro produzione.

Molti fra i presenti presero successivamente la parola esprimendo opinioni sia favorevoli sia contrarie, e nella discussione si trattò anche del caro costo del denaro in Italia, osservandosi che il Banco di Napoli non fa anticipazioni contro deposito di sete, e per queste operazioni la Banca Nazionale mantiene un tasso assai elevato, mentre altra volta era al massimo raggagliato all'un per cento sotto il tasso di sconto degli effetti cambiarii.

Dopo lunga ed animata discussione si votarono i seguenti due ordini del giorno:

« 1° Gli industriali in seta del Piemonte:

« Considerato che continua sempre la calma nelle contrattazioni seriche ed i prezzi sono discesi ad un livello tale che una grave perdita ne ridonda all'industriale e conseguentemente poi anche all'agricoltura che produce la materia prima,

« A seconda di quanto molti di essi hanno già praticato,

« Unanimi ravvisano la convenienza di ridurre la produzione e chiudendo gli stabilimenti o diminuendo le ore di lavoro, per quanto gli impegni presi e gli interessi degli operai lo permettono, fanno voti a che i colleghi lombardi si vogliano associare a tale linea di condotta e si dà mandato alla presidenza di cominciare all'Associazione di Milano il presente ordine del giorno allo scopo di provocarne l'adesione.

« 2° Gli industriali in sete del Piemonte:

« Fanno voti a che la Banca Nazionale voglia ridurre il tasso d'interesse d'anticipazione su depositi di sete e fanno pure voti a che l'Opera pia San Paolo voglia quanto prima dare seguito ai suoi progetti d'istituire speciale sezione per le anticipazioni su deposito di sete, e ciò a condizioni tali che possano tornare di utile a questa principale industria del Paese. »

(1) Er

ratura del mio appartamento e l'aria esterna. Mercoledì, come di consueto, ora uscito a godersi il bel sole, ma portò a casa questa infreddatura che non è grave, ma che in un organismo di 91 anni merita le più attenti cure. Sappiamo anzi che, grazie all'assistenza intelligente ed assidua del medico curante dottore Basso-Arneaux ed alle cure del figlio Francesco e della sorella signora Rutkay, il venerando Kossuth migliora.

Santa Cecilia a Pianezza. — Domani 20 corrente avrà luogo in Pianezza una simpatica riunione. I Corpi di musica della *Novella* di Torino, di Chivasso e di Pianezza si riuniranno a celebrare la festa di Santa Cecilia.

Il programma della giornata è attraentissimo, e certamente Pianezza accoglierà con lieto slancio gli ospiti, e farà loro trascorrere anche troppo rapidamente le ore della giornata.

Pel ritorno è fissato un treno delle ferrovie Occidentali in partenza da Pianezza alle 17,30.

Esami teorico-pratici per la professione di avvocato. — Riceviamo:

« Il sottoscritto rende noto che gli esami teorico-pratici a darsi nel distretto di questa Corte d'Appello a nella seconda sessione del corrente anno 1893 agli aspiranti alla professione di avvocato, sono fissati per i giorni 6 e 7 dicembre p. v., in una sala della Corte stessa.

« L'esame scritto avrà luogo il giorno 6, alle ore 9, senza alcuna interruzione; l'esame orale avrà luogo il giorno 7, nelle ore a destinarsi.

« Coloro i quali intendono presentarsi a detti esami devono farne domanda, su carta da lire una, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di questa città, corredandola dei voluti documenti, e rimettere il tutto alla segreteria di detto Consiglio, via San Domenico, N. 18, entro il giorno 30 corr. novembre, affinchè il Consiglio possa in tempo deliberare sulle domande che gli saranno presentate; e sono pregati di eleggere nella domanda stessa domicilio in Torino, presso persona di loro conoscenza, per facilitare ogni occorrente partecipazione o recapito.

« Saranno ammessi ai detti esami gli aspiranti la cui pratica risulta denunziata alla segreteria del rispettivo Consiglio non più tardi del giorno 31 marzo 1893.

« *N.B.* — Gli aspiranti i quali non riceveranno entro il 4 dicembre, al domicilio da essi eletto in Torino avviso in contrario, possono ritenersi ammessi a detti esami.

« *Il consigliere-segretario:* Avv. C. Ravnal. »

Licenza degli esercizi pubblici. — Il sindaco notifica che il ruolo dei conduttori di pubblici esercizi soggetti alla rinnovazione annuale della licenza è depositato nel salone d'ingresso del Palazzo civico a tutto il 1° dicembre p. v.

Si avvertono gli esercenti che per l'annuale rinnovazione (art. 54 legge sicurezza pubblica) essi nel mese di dicembre di ciascun anno devono presentare l'atto di permissione all'Autorità politica pel *visto* e pagare la tassa relativa.

Scuola di stenografia *(Sistema Gabelsberger-Noé).* — Riceviamo:

« Col giorno 2 del prossimo dicembre, presso la Società Stenografica Italiana in Torino (via Venti Settembre, N. 54, piano 2°, sede del Comizio Agrario), si riceveranno le iscrizioni ai consueti corsi annuali di stenografia.

« Le lezioni dureranno tre mesi ed avranno luogo il mercoledì e sabato di ogni settimana, pel corso teorico, dalle ore 20 1/2 alle 21 1/2; pel corso pratico, dalle 21 1/2 alle 22 1/2, a partire dal giorno 2 suddetto.

« La tassa d'ammissione è fissata in L. 5 per ciascun corso.

« Pel corso teorico si richiede che gli allievi abbiano superato le scuole elementari e pel corso pratico che abbiano perfetta conoscenza della teoria del sistema.

« Entrambi i corsi saranno tenuti dal docente signor Augusto Allois. »

Per gli scolari poveri. — *Prima lista di sottoscrizione:* N. N., L. 100 — Comm. Antonio Binachi, 20 — Cav. Carlo Bonis, 50 — Offerte raccolte agape *Hôtel Turin*, 37 — N. N., 2 90 — G. Prever, industriante, 20 — Avv. Cesare Falco, 10. — Totale L. 237 90.

Le offerte in denaro si ricevono alla Banca Carlo Bonis, via Venti Settembre, N. 60; quelle in oggetti di corredo dal sig. Giacomo Robiola, via Carlo Alberto, N. 22.

Ancora sull'assassinio delin Viotti. — Non ci consta che già sia stato fatto il confronto — in sala d'esame delle carceri giudiziarie — tra la Margherita Alinandi, ex-serva della sventurata Viotti, e l'Alessandro Fino, presunto assassino.

Ma saranno interessanti, in proposito, alcuni altri particolari non dati prima.

Quando il delegato Caselli ebbe i primi indizi a carico del Fino, non ne conobbe subito il domicilio e dovette prendere le mosse dal sito dove abitava il Fino nel febbraio scorso quando avvenne il delitto. Quando seppe dove ora dimorava — via Legrange, N. 20 — mandò prima una guardia e poi un'altra a vederlo, con pretesti, nella sua portineria. I due agenti ritornarono dicendo che il Fino era pallido, giallo, bruno, basso, magro, ed aveva baffetti, la testa un po' inclinata a destra, le gambe arcuate: insomma, i connotati medesimi dell'assassino.

Allora, come già dicemmo, andò il funzionario in persona, col pretesto di appigionarne un alloggio, e il dì seguente Fino era tradotto alla Delegazione e riconosciuto immediatamente dal signor Trombetta!

Fino Alessandro ha la statura di metri 1,51. Nella perquisizione passatagli in casa, subito dopo l'arresto, gli si sequestrarono alcune sue fotografie, tratte dalla fotografia Nazionale (Bosco e Bricca), in via Garibaldi, n. 26.

I nostri lettori seppero tosto che, in camera di sicurezza della Sezione Monviso, il Fino, disperato minacciò di togliersi la vita. Egli tentò, pare, di strangolarsi colla cravatta, che non gli avevan tolta; ma lo sorvegliavano e lo impedirono di porre in atto il suo divisamento. Venne condotto *ipso facto* al carcere giudiziario, dove i secondini lo tennero sempre d'occhio, come si dice, più che mai.

Sappiamo che numerosi avvocati scrissero già all'assassino di via Giulia, proponendogli per difensori.

Il Fino è ora molto abbattuto, accasciato, e si ostina a non parlare.

Soldi irrecusabili. — Ieri, poco dopo mezzodì, una guardia municipale, su denuncia avuta, arrestò in via Po, mentre fuggiva, certo Massa Giuseppe, d'anni 17, manifattore, il quale, visto dalla forza irresistibile di sei soldi che erano sul banchetto del rivenditore di giornali Barro Bartolomeo, sotto i portici di Po, davanti alla casa N. 8, li ghermiva e via a gambe. Il Massa fu accompagnato e trattenuto in Questura.

Disgrazia sul lavoro. — Ieri, verso le 7,45, Rapelli Francesco, d'anni 19, garzone salsamentario, mentre era intento al suo lavoro nell'Ammazzatoio, compartimento dei suini, gli battè il manubrio di ferro alla fronte e gli produsse una ferita lacero-contusa. Fu medicato da un veterinario sul posto e poi una guardia municipale lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni.

Chi ha perduto? — La signora Davico Margherita ha rinvenuto un orologio con catenella e lo studente Clerico Edoardo rinvenne un portabiglietti contenente una discreta somma. Entrambi questi oggetti furono consegnati alla guardia civica.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Diverse applicazioni di una stessa tassa. — Nello scorso mese ho avuto bisogno di procurarmi un identico attestato dalle tre Agenzie delle imposte di Torino, di Padova e di Cuorgnè, e mi fu rilasciato, dalle due prime con una sola pagina il scrittore e dall'ultima con due. Ragionevolmente avrei dovuto supporvi che mi sarebbe fatta pagare la stessa tassa da tutti e tre gli uffici, ma così non fu, ed a parte la carta bollata da L. 0 60 comune a tutti, ho dovuto invece pagare per marche da bollo catastali L. 1 20 a Torino, L. 2 30 a Padova e L. 1 20 a Cuorgnè, dove però mi ebbe l'aggiunta di un *diritto* di L. 0 50.

Ora mi pare sia lecita la domanda: Quale delle tre tassazioni è la giusta? Come va che uno stesso atto costi a Padova circa il doppio di quanto costa a Torino? Come va che a Cuorgnè abbia dovuto pagare un diritto che le altre due Agenzie non hanno domandato e che non vedo sia pienamente giustificato dalla pagina in più che quell'ufficio ha trovato modo di scrivere?

Si tratta di abuso, di ignoranza o di elasticità di regolamenti? Sia qualunque la risposta, è evidente trattarsi in ogni modo di irregolarità che andrebbero corrette.

Colla massima considerazione

Ing. F. M.

Memorandum. — Comunicazioni:

Fratellanza Artigiana (*Via Mercanti, N. 14*). — Stasera, 25 corr., seduta ordinaria.

Associazione ex-carabinieri (*Via Cappel della, N. 4 bis*) — Oggi, 25, alle 20 1/2, assemblea ordinaria con proposta di modificazione all'art. 75 del regolamento sociale.

Club Mongegliese. — Assemblea generale questa sera, alle ore 20 1/2, per: 1. Nomina dei membri mancanti alla Direzione dei revisori dei conti e di Commissioni diverse; 2. Approvazione dello statuto; 3. Provvedimenti per l'inaugurazione del Circolo; 4. Comunicazioni diverse della presidenza.

Società Archimede. — Stasera, alle 20,30, il signor Rolando Rolandi terrà una conferenza sulla *Questione operaia.*

STATO CIVILE. — Torino, 24 novembre 1893.
NASCITE: 23, cioè maschi 18, femmine 11.
MATRIMONIO: Canonica Francesco con Taffango Francesca Marina.
MORTI: Rossi Teresa v. Lumpp, d'anni 70, di Rivarolo Canavese, agiata, via Alfieri, 22.
Morino Lucia v. Deponte, id. 58, di Castelnuovo Belbo, agiata, via Arcivescovado, 9.
Canta Giacinta, id. 9, di Torino, scolara, via Po, 10.
Williany Maria v. Magliano, id. 71, di Londra, agiata, via Carlo Alberto, 23.
Groppo Barberina v. Pucci, id. 45, di Sommariva Bosco, casalinga, piazza S. Giovanni, casa Ducale.
Albrile Balbina, id. 16, operaia, di Val della Torre, via Musinè, 0.
Saccano Andrea, id. 27, di Torino, meccanico.
Allisio C. v. Massara, id. 93, di Oleggio, casalinga.
Ferrero Margherita, id. 9, di Torino, scolara.
Varetti Anna M. v. Migliaretti, id. 70, di Pino Torinese.
Longaretti Flora n. Allemanni, id. 61, di Vogogna.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — Sabato, 25 novembre.
CARIGNANO, o. 8 1/2: *Manon*, opera.
VITTORIO, o. 20 1/2: *Il Guarany*, bp.; *Brahma*, ballo. Serata d'onore della 1ª ballerina A. Bella.
GERBINO, o. 20 1/2: (Comp. dramm. Pasta-Garavaglia-Reinach): *L'ospite*, commedia; *Le donne che piangono*, scherzo comico.
ALFIERI, o. 20 3/4: (Circo Italo-Americano Amato): Rappr. equestri, ginnastiche ed acrobatiche.
BALDO, o. 20 1/2: (Compagnia d'operette Gargano): *La figlia del tamburo maggiore*, operetta; *Le simpatie della 1ª donna.*
ROSSINI, o. 20 1/2: (Compagnia comico piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *Assem d'pomita*, dramma; *Mia fomna a fume*, farsa. Serata d'onore dell'attrice A. Reviglio.
GIANDUJA (già D'Angennes - Mariconda torinesi), o. 20 1/2: Brillantissima comica; *Escelsior*, ballo. Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.
SALONE CAFFE' ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Yallo e Luciana, equilibristi. Wolff, istrumentista. Milka e Milde, canzonettiste.
TEATRO GALLERIA NAZIONALE, 20 fantoccini tutte le sere o. 2 1/2; giovedì e giorni festivi rappr. diurna o. 15; venerdì riposo.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 26 novembre* Corpo di musica militare, dalle ore 13 1/2 alle 15' in piazza Vittorio Emanuele.

— Corpo di musica municipale, dalle ore 15 alle 16 1/2, sulla piazza Carlo Alberto, col seguente programma:

1. Marcia trionfale *Sobieski*, L. De Rillè — 2. *Fatria*, sinfonia, Bisot — 3. Mosaico nell'opera *Mefistofele*, Boito — 4. Marcia ungherese, Schubert — 5. Preludio e coro nel *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Polka *Farfalle azzurre*, G. Corsi.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Altri presenti alla riunione della Sinistra.

Commenti dei giornali romani alla crisi.

25, *ore* 9,20.

Dovete aggiungere tra i presenti alla riunione della Sinistra, tenutasi ieri a Montecitorio, anche gli onorevoli Bottolo, Brunialti, Calvi, Cirmeni, Damiani, Delvecchio, Garibaldi, Antonelli, Guicciardini, Marasio, Nigra, Ottavi, Nocito, Polti, Ponzo, Sanguinetti e i due Turbiglio.

— Il *Folchetto* dice che, sentito l'organo delle prime impressioni, armati tutti gli uomini di buona fede vogliono se ogni partito ha suoi colpiti nelle vicende di questi giorni; però i porciti sono tutt'altro che uccisi, nè sarebbe questo il momento per [illegible] a confonderli. Lo stesso giornale dice che ciò produsse la discordia nel momento in cui era viepiù necessaria l'energia, la disciplina e l'abnegazione. Quindi, [illegible] conclusione, il *Folchetto* invoca un Ministero di Sinistra pura, presieduto da Zanardelli.

— Il *Don Chisciotte* raccoglie le voci di un Ministero Ricotti, oppure Finali, oppure Saracco, ma crede tutte le voci poco serie.

— È parimenti poco attendibile la voce corsa di un Ministero Mordini. Piuttosto il *Don Chisciotte* crede più autorevole la voce secondo cui i parlamentari inclinano a che sia dato l'incarico a Zanardelli.

— Il *Popolo Romano* dice che l'on. Giolitti, colpito da inattesa, violenta aggressione, abbisognato nata e cresciuta nel silenzio, le cui conseguenze non tarderanno a vedersi e sentirsi, bene provvide alla dignità del Governo scendendo dal potere per difendere dal suo scanno di deputato il buon nome di cittadino e la sua opera di statista con piena libertà di parola e indipendenza di criteri. Si rassicurino quindi i suoi amici; verrà la difesa, nè a lunga scadenza. Essa, come promise l'on. Giolitti alla Camera, si farà su tutto contro tutti. Quel giorno potrà accadere che le parti s'invertano e gli accusatori divengano accusati. Si tratta adunque d'una partita, non perduta per l'on. Giolitti, ma rimessa.

Passando a parlare della soluzione della crisi, il giornale romano crede che un Ministero di partito, nelle attuali condizioni, acquieterebbe le passioni. Quindi propende per un Ministero, non di coalizione, ma di pacificazione.

Gli elenchi delle sofferenze bancarie.
L'Estrema Sinistra dirigerà un manifesto al Paese.

L'arrestato di ieri alla Camera.

25, ore 8,50.

Iersera, come già vi dissi, dovevano essere distribuiti gli elenchi delle sofferenze cambiarie, rinnovazioni e minorazioni, e doveva esservi anche aggiunta la lunga serie delle raccomandazioni, la quale è pure allegata alla relazione ed i cui nomi non figurano punto in questa. Dalla pubblicazione di questa serie di lettere di raccomandazione, che riguarderebbero una cinquantina di deputati, pare che verrà fuori una nuova luce sul come realmente stanno le cose.

Ma il Comitato del sette avendo voluto rivedere tutto le bozze degli stampati, mancò poi il tempo alla distribuzione.

Forse questa sarà fatta stamane.

— Iersera il Comitato dell'Estrema Sinistra intransigente tenne una nuova riunione, in capo alla quale si decise di dirigere un manifesto al Paese.

La redazione di questo manifesto venne affidata ad una Commissione composta di Cavallotti, Bovio, Colaianni, De Felice ed Imbriani.

— Il giovanotto arrestato alla Camera ieri per aver gridato dalla tribuna: *Ladri!*, chiamasi Arturo Marchi ed è studente. Venne sommariamente interrogato e poi subito rilasciato.

Le prime proteste contro la relazione dei Sette.

25, *ore* 10.

Il deputato Maxwino manda al *Don Chisciotte* una lettera in cui dichiara di non meritare il giudizio dato dal Comitato dei sette circa la sua condotta quale reggente della Banca Romana. Soggiunge che il Comitato non pose mente che gli statuti della stessa Banca assegnano speciali funzioni ai reggenti secondo i servizi a cui sono adibiti. Dice: « È per lo meno strano che il Comitato — mentre ammette che a me non furono comunicate le risultanze della ispezione Alviel e Biagini, mentre conviene che, come commissario allo sconto, mi sono rifiutato di ammettere operazioni che non ritenevo legali — trovi poi ragioni bastanti per accusarmi di negligenza. La contraddizione è palese, giacchè da un lato si riconosce che io non avevo nè modo, nè vista per impedire i disordini che non potevano neppure giungere a mia notizia; dall'altro mi si infligge una disapprovazione fondandola sopra un apprezzamento generico che non tiene nessun conto degli statuti della Banca. Potrei dire, e all'occasione dirò molto di più, ma intanto, sicuro e tranquillo della mia coscienza e certo di non avere nulla a rimproverarmi, mi limito a constatare la flagrante contraddizione in cui è caduta a mio riguardo la Commissione d'inchiesta. Sento in me il diritto di respingere una censura pronunziata con sì poco fondamento, e non dubito punto che tutte le persone imparziali ed aliene da passioni politiche e di partito mi daranno ragione. »

Il deputato Comin scrive al *Folchetto* dichiarando che il giornale il *Pungolo*, di cui parla il Comitato dei sette, non è il *Pungolo* di Napoli. Il *Folchetto* dice: « Domandiasi, a titolo di curiosità, se per caso uno dei membri del Comitato dei sette, il quale condannava il sistema delle raccomandazioni, non avesse raccomandato lui stesso, con lettera alquanto prolissa, un suo nipote ad uno dei ministri deplorati *(sic)* per un ben retribuito posto al Banco di Napoli. »

I commenti esteri alla crisi italiana.

PARIGI (*N.g.*) 25. I giornali hanno anche stamane molti dispacci della Agenzie sulla seduta di ieri a Montecitorio e sulla crisi italiana. Pochi fanno commenti. È notevole fra gli altri il lungo saggio comparso nel *Journal des Débats*, il quale, parlando di Giolitti, dice che, dopo tutto, esso è ben meno colpevole dei suoi predecessori e che i suoi avversari, tra cui Crispi e Rudinì, sono gravemente colpiti dalla relazione dei sette.

Questo stesso case diceva press'a poco anche iersera il *Temps*, che col *Débats* è il giornale più autorevole di Francia.

BRUXELLES (*S.g.*) 25. Secondo l'*Indépendance Belge* il Gabinetto Giolitti è caduto perchè non rispondeva più alle esigenze della situazione.

BERLINO (*S.g.*) 25. La *National Zeitung*, commentando la crisi ministeriale italiana, dice che Giolitti fu sempre deciso partigiano della triplice alleanza e propugnatore efficace di riforme interne.

La *Wossische Zeitung* dice che se è poco dolorosa la caduta del Gabinetto Giolitti, tuttavia è un atto di ingiustizia che Giolitti abbia naufragato per l'affare delle Banche, imperocchè Giolitti ha il merito di avere impegnato la lotta contro la cattiva amministrazione delle Banche d'emissione.

VIENNA (*N.g.*) 25. La situazione politica d'Italia è ritenuta in questi Circoli viennesi piuttosto grave. Tuttavia i commenti dei principali giornali sono piuttosto benevoli pel Gabinetto ritirantesi.

La *Neue Freie Presse*, dopo di aver reso omaggio alla correttezza parlamentare dell'on. Giolitti per essersi ritirato, dice che il binomio della relazione colpisce anche forse più Crispi, Rudinì e Depretis. Lo stesso giornale conchiude che è fatale che Giolitti, come tanti altri statisti, debba scontare la colpa dei suoi predecessori.

Operazioni imminenti a Melilla.

MADRID (*S.g.*) 25. Vi fu una interrista fra il generale Macias ed il fratello del sultano del Marocco. Questi protestò l'amicizia del sultano verso la Spagna, di cui riconobbe i diritti. Domandò una dilazione onde permettere al sultano di allontanare le tribù dell'interno e venire a castigare i ribelli. Chiese l'autorizzazione per i kabili di Riff di commerciare con Melilla. Macias rispose che non poteva differire i movimenti delle truppe.

GIBILTERRA (*S.g.*) 25. La squadra spagnuola ad Algesiras ricevette ordine di partire immediatamente per Melilla.

Il conte d'Hartenau.

GRATZ (*S.g.*) 24. La salma di d'Hartenau verrà trasportata nella mattata alla stazione. Con treno speciale partirà domattina per la Bulgaria. Accompagneranno la salma a Sofia il conte Erbach Schoenberg a nome della famiglia del defunto, l'aiutante di campo del granduca d'Assia, Werther, il consigliere di gabinetto Mauges e le deputazioni bulgare.

Le tariffe doganali negli Stati Uniti.

NEW-YORK (*S.g.*) 25. Il *New-York Herald* ha da Washington: « La relazione del Comitato delle dogane, incaricato di preparare una nuova tariffa, chiede la franchigia per le materie prime necessarie all'industria. Tutti gli altri articoli subiscono riduzioni considerevoli. »

Inondazioni in quel di Perugia.

PERUGIA (*S.m.*) 24. In Rieti i fiumi Turano e Velino sono in piena. Il Velino ha inondato il rione basso della città. Oggi alle ore 14 due pompieri addetti al servizio delle barche nei luoghi inondati trovandosi in via San Francesco travolti dalla corrente che riversavasi dal fiume, si gettarono nell'acqua; uno, Eleuteri Felice, fu salvato; l'altro, Gentile Gennaro, rimase annegato.

BORSA UFFICIALE
25 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio 93 47 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 115 65 — 115 75 —	— — —
Svizzera	— 4 1/2 115 65 — 115 75 —	— — —
Londra	— 3 29 12 — 29 14 —	— — —
Id. lungo	— — — — — —	— — —
Germania	— 3 — — breve 143 05 — 143 15 —	— — —
	lungo — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 25 novembre. — Qualche considerazione postuma sulla caduta del Ministero, e l'incertezza sulle conseguenze possibili, aggiunte all'influenza poco favorevole del contegno del Mobiliare, ed alla resistenza invincibile del cambio sempre a 115 70, pesarono ieri sul Boulevard a 80 65, 80 90, e per riflesso stamane sul nostro mercato.

La nota dominante però fu la scarsità degli affari lievemente attivi solo per il Mobiliare, che si aggruppava alle 240, rimanendovi attaccato a stento.

Ricordiamo che sono possibili e probabili grandi sorprese su questo valore e la liquidazione potrebbe affrettarle.

Rendita per contanti 93 50.
Rendita [illegible] corr. 93 55, 93 50.
Rendita per fine prossimo 93 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	1040 — — —	C. Mob.	241 —	239 50
Ferr. Mer.	615 — 614 — 612 —		240 —	
		Cr. F. S. P.	505 —	— —
Ferr. Med.	496 — 497 —	Sardo C.	295 50	— —
Soc. Sarda	295 — — —	Ferrov.	298 —	— —
C. Cavour	572 — — —	F. Sic. 4 0/0	457 —	— —
Obbl. Banco Napoli	455.			

Prezzi normali per contanti:

Hamburg	111 —	Id. Credito Ligure	290 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	340 —
Banca Nazionale	1100 —	Id. Isot. S. Teodosio	20 —
Banca d'Italia	1050 —	Id. Cotonif. Novarese	200 —
Credito Mob. Ital.	237 —	Id. Cartiere Merid.	175 —
Banco Sconto Sete	43 —	OBBLIGAZIONI	
Banco di Torino	205 —	Canali Cavour	573 —
Banca Tiberina	0 —	Ferrovie Romane	294 —
Banca di Vercelli	27 —	Id. Meridionali	307 —
Credito Industriale	160 —	Id. Sarde (Serie A)	307 —
Soc. Lavori Pubbl.	40 —	Id. Id. (Serie B)	297 —
S. It. Gas (non sb.)	000 —	Id. Id. (1870)	297 50
Id. (stampigliata)	000 —	Id. Vittorio Eman.	504 —
S. Cons. Gas-Luce	207 —	Id. Savona	504 —
Soc. Cartiera Ital.	— —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	295 —
Soc. Calci Canale	70 —	Id. Soc. Sardegna	100 —
S. Acqua pot. Tor.	220 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	440 —
S. G. Imm. Agric.	60 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	115 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	469 —
Ferrovie Meridionali	617 —	Prestito prov. Alessandria	508 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	199 —	Id. id. di Salerno	415 —
Idem (bollate)	201 —	Id. id. di Torino	450 —
Ferrovie Sicule	405 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	315 —
Soc. Torin. Tramvie	— —	Strade ferr. Torrese	462 —
Ferr. econ. (1ª em.)	220 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Idem (2ª emiss.)	319 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Strade ferrate Sicilia	460 —
M. Lane Borgosesia	205 —	CARTELLE	
Soc. Credito Merid.	15 —	Fondiaria B. Paolo 5 0/0	5 50
S. F. Pinerolo (1ª em.)	337 —	Id.	4 1/2 470 —
Idem (2ª emissione)	300 —	Id. Banco Napoli 5	425 —
Id. It. Ferr. Sicule	510 —	Id. Banca Naz. 4	495 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	107 —	Id. Id. Id. 4 1/2	460 —
Id. Risan. e Costr.	515 —		
Id. It. Elettr. Cruto	485 —		
Id. Offic. Savigliano	380 —		

Borsa di Parigi *del 24 novembre.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	80 95	81 20
» Francese 3 0/0	— —	99 —
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	— —
» Id. 4 1/2 0/0 1889	105 87	105 07
Rendita Inglese	— —	98 9/16
» Spagnuola	81 1/4	81 9/16
» Turco Nuova	21 1/8	22 41
» Egiziano 6 0/0	— —	507 18/16
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	300 50
» Meridionali Azioni	301 —	300 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2763 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Rome	81 80	82 1/16

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) novembre* 23 24

Marsiglia 12 M.	— pel corrente	Fr. 42 10	41 80
»	— per dicembre	» 42 80	42 10
»	— pei 6 primi mesi	» 43 —	42 75
»	— a 4 mesi da marzo	» 43 50	43 30

Mercato debole.

Zucchero raso 88 disp. e pel corr.		Fr. 33 —	24 75
» *raffinato* id.		» 130 50	129 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 pel corr.		Fr. 35 75	35 75
»	pei 4 mesi da marzo	» 36 00	36 75

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL *(sera) novembre* 23 24

Cotoni — Tendenza del mercato: Cotoni Americani ed Egiziani facile — Brasiliani sostenuti — Surate languente — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	12,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	10,000	1,000
per la consumazione	» »	11,000	9,000
Importazioni	» »	44,000	20,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 25/64	4 12/32
per ottobre-novembre	»	4 12/32	4 23/64
per dicembre-gennaio	»	4 12/32	4 12/32
per fel braio-marzo	»	4 27/64	4 13/32

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 62,000, di cui per la speculazione 1000, per la esportazione 2,000 e per la consumazione 59,000.
Importazione della settimana Balle 110,000
Deposito » 809,000

MANCHESTER *(sera) novembre* 24

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

HAVRE *(sera) novembre* 23 24

Cotoni — Vendita Balle N. 2,700 2,400
Mercato appena sostenuto.
Caffè — Vendita Sacchi N. 11,000 12,000
Mercato sostenuto.

Mercato di NEW-YORK

		23	24
Cambio su Londra	D.	4 83 1/2	4 83 —
su Parigi	»	5 20	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 1/8	8 1/8
» a New Orleans	»	7 5/8	7 5/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	—	44,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	35,000
» pel Continente	»	—	10,000
Entrata Cotoni nella settimana	»	—	238,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	—	158,000
» pel Continente id. id.	»	—	60,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	—	1,645,000
Frumento rosso	D.	0,65 7/8	0,67 3/8
Grano turco	»	0 45	0 45
Farine extra	»	2 25	2 25
Nolo cereali per Liverpool	»	0	3
Caffè — Mercato calmo			
— Rio fair	C.	19 1/8	19 1/8
— » good	»	17 75	17 75
Zucchero Moscabado N. 12.	»	3	3

Osservatorio di Torino. — 24 novembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +1.5 Massima +6.9 Media +4.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Le famiglie **Falco** e **Fabini** ringraziano vivamente tutti coloro che vollero concorrere alle ultime onoranze rese al loro caro estinto e chiedono venia a coloro cui non fosse per involontaria omissione pervenuto il tenue annunzio. c 4450

GRATIS
in tutto il Regno
Un elegantissimo PORTABIGLIETTI
in seta-raso a colori, profumato
oppure
Un elegantissimo SACHET-CARMEN
in seta-raso a colori, profumato, con dipinto a mano
A TUTTI COLORO
che acquistano
UN BIGLIETTO 5 NUMERI
— da —
della
Lotteria Italiana Privilegiata
Grande Estrazione 31 DICEMBRE corrente anno
Ogni lotto da 500 numeri (vincita garantita) all'atto dell'acquisto riceve in dono un elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento fino per sei persone.
Spedire cartolina vaglia di L. 5 o vaglia di L. 100 alla **Banca di Emissioni** Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1876), Via Carlo Felice, 11, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiovaluto nel Regno. 9199

LINGUA LATINA
Insegnamento per adulti con metodo pratico adatto. Dirigersi alla Libreria Roux e C., Galleria Subalpina. c 4449

DESIDERIO RIGHINI
VIA ROMA, 2, vicino a PIAZZA CASTELLO
Gran magazzino pelliccerie
Pellegrine ultima novità — Pellicole per uomo e per signora d'ogni prezzo — Ventagli eleganti
Ombrelli e bastoni. 4068
PREZZI ECCEZIONALI.

EMORROIDI *Vedi avviso in 4ª pagina* 2159 Y

BANCO COMMISSIONI *Vedi avviso in 4ª pagina.* 9123 G

AVVISO
Ai nostri signori Clienti ed al pubblico in generale abbiamo l'onore di rendere noto che col **1° dicembre 1893** diveniamo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità del già noto e diffusissimo giornale
Il Comune di Padova
Preghiamo quindi tutti coloro a cui interessano le inserzioni a sentirne lo spirito e l'utile della pubblicità a volersi rivolgere al nostro Ufficio.
Raccomandiamo anche in questa occasione i nostri uffici per qualsiasi pubblicazione in tutti i giornali d'Italia e dell'Estero, dei quali i più importanti sono a noi esclusivamente appaltati.
Haasenstein e Vogler
Via Santa Teresa, 13, piano primo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (41)

Triste Sorella!

Romanzo di J. RICARD

CAPITOLO XV.

Come accade di solito nella vita dopo le lentezze monotone, dopo la marcia esitante delle passioni, la fine di questo dramma precipitò con una improvvisa rapidità.

Durante qualche ora Méryem visse in delirio; la realtà per lei erano abolite assolutamente.

Renato l'aveva lasciata..... Quando?..... Ella non sapeva più.

Era stata fatta ed ella ancora aggiravasi per le sue camere. Nei suoi orecchi v'era un mormorio, nel suo pensiero una cosa sola ritornava persistente:

— Ella ha voluto uccidere Renato!..... io ucciderò lei!

Quell'idea pareva picchiare sempre nello stesso punto della sua testa. Ella la sentiva materialmente come un colpo secco e costante che urtasse la sua testa all'esterno, sul cranio. Ella era così completamente fuori di sè che non si svegliava neppure nella sua anima la vaga inquietudine di quel poco di coscienza che vegliava ancora sulle rovine supreme di ogni moralità.

Allo otto il mastro di casa entrò, annunciando che la « signorina era servita », e aggiunse, con tono un po' meno ufficiale, che i signori Van Berghem, a Parigi da poche ore, erano venuti a pranzo.

Comprese Méryem? Ella passeggiò ancora qualche tempo nel suo salotto, poi ritornò nello studio e si fermò, facendo uno sforzo per cercare un ricordo che le sfuggiva. Si passò la mano sugli occhi, due volte; la seconda le sue dita, ricadendo, sfiorarono il momento, ed ella sentì la scottatura dell'acido.

Nell'oscurità quasi completa ella rimaneva ritta, immobile. A che cosa pensava?.....

Ad un tratto uscì con passo fermo e rigido verso il tavolo al quale aveva lavorato nella giornata. Colla mano cercò una boccetta e, trovatala, se la mise in tasca, poi si diresse verso la porta. Camminando in fretta, il suo piede inciampò in un oggetto; ella si chinò: era il pugnale algherese, sempre piantato nel piancito.

Con uno sforzo ella lo strappò e se lo mise nella tasca dove già aveva la boccetta. I due oggetti s'urtarono con lieve rumore.

Uscì dallo studio. Ad ogni passo il lieve rumore si ripeteva. E ogni tanto, quando nel camminar sollecito scortavanni un poco le pieghe del suo vestito, la punta del coltello sporgeva.

Quando entrò nel salone tutti tacquero, d'un tratto. Per quanto abituati fossero a dominare le lo

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Per cessazione di commercio
Liquidazione
PIUME e FIORI
A. AGNESSENS
Torino, via Roma, 10, piano 1°.
4216

Levatrice ABBIATA C. tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Cure amorevoli, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, Torino. C 4120

Contrabassisti!
Da vendere due **contrabassi** garantiti dei seguenti autori: Testore, Amati. — Rivolgersi dal portinaio via Sacchi, 12. 4241

Tencco e C.ie oltre la rappresentanza provvede a Case industriali e Banche segretari, viaggiatori con pronta cauzione. — Torino, via Mercanti, 19. 4042

Casa di commercio con rappresentanza tedesche cerca come
Volontario
giovane abile con ottime referenze. Avrebbe l'occasione d'imparare corrispondenza tedesca. Si preferirebbe giovane con licenza di Scuola commerciale o d'Istituto tecnico.
Offerte al N. 4396 (2 R.), **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi Rappresentante.
Casa inglese di primo ordine desidera rappresentante per l'Italia Settentrionale, con domicilio a Torino, per la vendita dei suoi articoli (stoffe da paracqua ed ombrelli). Inutile offrirsi senza cognizioni solide dell'articolo e della clientela.
Scrivere al N. e 4389, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi per Casa di commercio **apprendizzo** che abbia frequentato il corso tecnico, con bella calligrafia ed ottime referenze. — Scrivere Cassetta 3, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 4397

Un esperto conoscitore
dell'**Industria laniera** che già ebbe sotto la sua direzione per parecchi anni la parte tessitura nei più importanti stabilimenti del Regno, cerca posto appoggiato da ottimi attestati.
Offerte Cassetta 41, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO* C 4350

Guadagno
questo e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3729

Introuvable Nullepart.
Curiosités. Livres, etc., etc. Dernières nouveautés. Gri Catal 10 c. — APPY & C°, **Amsterdam.** 4241 3

TOSSE ASMA
Malattie di petto e gravi. Guarigione e sicura.
ACQUA DIVINA
esperimentata
all'Ospedale Magg. di Milano
— 10 anni di successo —
Flacon L. 1,50, *franco sul Regno* L. 2,50. Spedire vaglia *Farmaci Belli*, via Broletto, 12 — Milano. 3982 M

Signore incinte.
Grande assortimento di **cinture** ventriere d'ogni genere fatte in casa e non confezionate, **Clysopompa Vittoria** molto conveniente, il più perfezionato solidissimo inciantesi in ogni parte, senza palla; con getto regolare e fortissimo a piacimento. Il più adatto per igiene delle signore e clisteri, prezzo L. 4, modello piccolo L. 2 50. — *Calze e Tasche - Enteroclismi - Bacinelle*, ecc. — **Sarali e Tirone**, via Lagrange, 8, *Torino.* 4015

Agli, Cipolle
Aranci, Limoni, articolo vendendo continuo aumento, coloro che volessero acquistarne dirigansi al produttore UGO SALSICCIONI, **Massa Carrara.** C 4309

GRAN BARBEZIA
per la distruzione dei
SORCI
D. Mondo, via Ospedale, 8. *Capurro*, droghiere, via Roma, 2. *Scapegni*, via Mazzini, 20. 3419

Vestiti Impermeabili
per SIGNORE, BAMBINI e UOMINI
Ultime novità
CONFEZIONATE SUI MODELLI INGLESI.
Specialità Pipistrelli per Militari
A PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici
Mantelline per velocipedisti, cacciatori, cacciatori, ecc.
Giacche e **Paletots**
PER FATTORINI, COCCHIERI, MANOVALI, MINATORI, ECC.
Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA
della **Boston Rubber Shoe Company**
Galoches, mezze ***Galoches, Stivali,*** ecc.

BENDER & MARTINY
Via Maria Vittoria, 6. 377

CHIRURGO DENTISTA
INSENSIBILIZZATORE A. OLIVERO
succ. **BETTMANN**
15 Corso 15 Angolo corso Re Umberto. TORINO 3783

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA
CHININA - MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande L. **8,50**. — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.
A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Signor *Becker Riccardo*, profumiere, piazza Carlo Felice — Signor *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Signor *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, 21 — Signor *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 12 — *G. Torelli*, profumiere, via Roma, 19 — *Zoppegni Paolo*, droghiere, via Mazzini — *Cuniayi Bosso*, via Quattro Marzo, 5.
La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

DOPO LA CURA
M. 2

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI
di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 – TORINO

In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di *Mobili* che occorrono per mobiliare i loro *appartamenti, ville o villeggiature.* — **Pin trovano la suddetta fabbrica,** con grande provvista di legnami stagionati ed esperti operai per eseguire qualsiasi altra commissione di *mobilio in ogni stile,* come pure *tendaggi (draperie)* di prima novità, sia in città che per la provincia. 207

Il tutto di buon gusto, ben eseguito e di solida costruzione.

22 - Piazza Castello TORINO **GIOIELLI** Piazza Castello - 22 TORINO
Oreficierie - Orologierie - Argenterie - Decorazioni
GRAMAGLIA E BRIZZOLARA
— Ultime novità — **Premiata fabbrica** — Prezzi fissi —
Corredi per sposo — Regali di nozze e Capo d'anno.
SPECIALITA'

Bracciali mgr. ossidati inis. d'oro	L. 18 50	Spilloni argento e oro a Luigi	L. 9 50 a 7 —
Spilloni » » » »	» 11 75	Bracciali argento ossidato e oro *trefles*	L. 12 50
» » » »	da L. 11 a 12 25	Spilloni » » » »	» 8 50
Bottoni » » » »	L. 14 75	Bracciali *porte-bonheur* mgr. e oro turchese	» 10 —
Spilla cravatta arg. ossidata inis. d'oro	» 7 50	Spilloni miniatura argento brillantato	» 14 —

Orecchini brillanti da L. 50 in più — Anelli brillanti da L. 25 in più. Oro fino 18 k
Contro vaglia postale franco di porto in tutto il Regno. 4317

PER L'INVERNO.
Specialità raccomandate dall'INSTITUTO ROTA:
Cinture renali, pettorali, panciotti in lana e *piumino* — nuovo tessuto molto igienico, *brevettato.*
Ginocchiere elastiche, in lana con o senza imbottitura (contro il freddo e dolori reumatici). — Cuscini ad aria ed acqua calda; guanti e spazzole per massaggio, copri-bocca respiratori (contro l'aria fredda); clisopompe irrigatori, polverizzatori, ecc.
NB. Trovasi sempre un vasto assortimento dei rinomatissimi **elnti ernlari** i quali hanno ormai acquistato tal grado di perfezione da non temere più confronto con quelli di qualsiasi altra fabbrica.
Così dicasi per le cinture, tessuti, e sopratutto per le calze elastiche **vere inglesi,** riconosciute le migliori dalla numerosissima clientela.
TORINO - Piazza Carlo Felice, 7 - Via Lagrange, 40 - TORINO. 4151

OLIO PURO d'OLIVA
DELLA DITTA PRODUTTRICE
FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA

Tipi speciali **garantiti all'analisi,** spediti previa una doppia filtrazione in latte da kg. 20 e 10, e damigiane da kg. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale *extra Biano*	L. **2,10**	al chilo
AA **Finissimo** filtrato	» **1,90**	non
AB **Fino pugliarino**	» **1,70**	al litro.

Per barili di kg. 50 **ribasso** di centesimi **20** al kg.
» » » 100 » » **25** »
Stesse condizioni se detto quantitativo in latte.
Peso netto; cassa latta e fusti **gratis.** — Spedizioni contro assegno in **porto affrancato** per qualunque Stazione Italia Settentrionale. — **NB.** Confrontare prezzi e condizioni. — Scrivere a
FILIPPO RAMELLA e FIGLIO — Oneglia
Campioni *gratis* a richiesta
In TORINO rappresentanti ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 19. 4031

Pellicerie
al massimo buon mercato presso **PETRONI FRANCESCO,** via Porta Palatina, n. 17. — **Confezione accurata. Conservazione, modificazioni, riparazioni.** C 4215

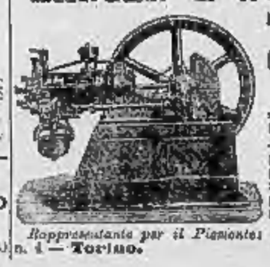
Monte-Carlo.
Per trar profitto di un sistema molto esperimentato e col quale si può guadagnare L. 500 al giorno sicuramente e senza rischio, cercasi socio con L. 5000.
Scrivere Cassetta 37, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 4403

La premiata Manifattura di Carrozze

BOCCARDI e ALESSIO
TORINO — Via S. Secondo, 35
è provvista di eleganti vetture nuove di ultima novità, come: **Coupés 3[4; Mylords, Break, Charrettes e Paniers.**
PREZZI CONVENIENTI. 4005

OCCASIONE.
Quattro Macchine dinamo-elettriche
da 150 ampère — 110 volt — Americane-Edison — per 300 lampade ad incandescenza da 16 candele ognuna, in buonissimo stato, quasi nuove, da cedere anche separatamente, a prezzi affatto eccezionali.
Rivolgersi alla
Società Anonima Piemontese di Elettricità
Capitale versato L. **2,374,353**
in via Bogino, num. 2 — TORINO. 4219

PER REGALO.
Scatole eleganti contenenti **12** bocciette **Estratti francesi** assortiti franco in tutto il Regno, a lire **sette** cadauna, contro assegno.
ZILLI e NEGRO – Torino
Depositari — Via Lagrange, n. 19. 4007

LANGEN & WOLF -- Milano

Fabbrica Italiana dei Motori «OTTO»
40,000 Motori in attività
Concess. esclus. dei Motori «OTTO» in Italia.
Motori a gas verticali od orizzontali da 1/2 a 200 cavalli — Motori a petrolio e a benzina — Apparecchi per la produzione di gas economico per impianti di grandi forze — Trasmissioni americane e puleggo di ferro in due pezzi — Impianti idraulici — Pompe, ecc.
Rappresentante per il Piemonte: Sig. **AYMONINO,** via Roma, n. 4 — **Torino.** 2560 M

13 — Corso Oporto — 13
DENTI e DENTIERE AMERICANE
senza molle né uncini
Sistema speciale del Chirurgo Dentista Americano
A. BETTMANN
13 — Corso Oporto — 13.
A scanso d'equivoci il suddetto notifica che non esiste altro **Bettmann Dentista** fuorchè lui solo.
13 — Corso Oporto — 13. C 4326

AGENDA 1894
ANNO XXV
per Legali, Amministrazioni, Commercio e Famiglie.

Edizione a 1 giorno per pag. con colonne per conti		L. 4 —
» 1 » »	lineate solo orizzontalm.	» 3 50
» 2 » »	con colonne per conti	» 2 50
» 2 » »	lineate solo orizzontalm.	» 2 —
MEMORIALE a trimestre, tascab., form. piccolo		» 1 —
» » »	grande	» 1 20
» » uniti » in pelle		» 3 50

Aggiungendo L. 0 60 si spedisce per pacco postale. — Presso
C. SIMONPETTI e FIGLIO, via Po, n. 11. 4031

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuriosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle od è facile la applicazione. (Sale saturno 1,80 per cento).
Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del* Dott. **BOGGIO,** via Barbaroux, 14 — *Bottiglia* **L. 3;** *franco in Provincia* **L. 3,80** e da *Giordana, Fontana, Foglino, Prato, Turisco.* Dai profumieri *Bocher, Cerino, Cortese, Cornaglia, Galligaris, Mondo, Torelli, Zanetti, C. Vergnano;* a **Genova** *Bruzzo;* Milano *Manzoni;* Roma *Ricci e Materozzoli e Manzoni;* Napoli *Lancellotti;* Nizza *Pont Turbie,* pharmacien. 604

ACQUA DI GENOVA
Specialità per toeletta e bagni
il più grato profumo per fazzoletto
DELLA DITTA
S. FRECCERI - GENOVA
Fondata nel 1849 — Profumiere di S. M. il Re d'Italia
e fornitore delle principali Corti Imperiali e Reali d'Europa.
Premiato con 23 medaglie.
Prezzo della boccetta piccolo modello Lit. **1** — Medallo modio Lit. **2** — 1/4 di litro Lit. **3 50** — 1/2 litro Lit. **5** — Litro Lit. **10.**
Si spedisce in tutto il Regno franca di porto. – Per ordinazioni inferiori alle Lit. 6 aggiungere l'importo del pacco postale.

UNIVERSALMENTE
conosciuta ed adottata dai Medici contro le malattie esaurienti dei bambini e degli adulti, la
Emulsione Scott
d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, è presidio sicuro contro tutte le manifestazioni dell'esaurimento fisico, quali:
TISI, CONSUNZIONE, RACHITIDE, SCROFOLA, ANEMIA, TOSSI, RAFFREDDORI, AFFEZIONI DELLA GOLA, DEL PETTO, DEI POLMONI, ecc.
L'Emulsione Scott, per ragione dei suoi componenti (Olio e Fosfati) è il ricostituente più attivo che esiste.
LE IMITAZIONI SONO PERICOLOSE.
Accettare soltanto la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici
SCOTT & BOWNE di New-York.
si vende in tutte le Farmacie.
94

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO.
Unico depositario delle Cuoche Atlantico-Pectoche Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 5

PER MOTIVI DI SALUTE
si rimette la Cantina di Savoia
e si liquida una grande quantità di vini vecchi in bottiglie: **barolo, nebiolo, barbera, grignolino, moscato;** litri e mezzi litri con vasi vinari. — Dirigersi al a stessa **Cantina di Savoia,** in via Cavour, n. 4, **Torino,** dal proprietario **CHIAPETTI VALENTINO.** 4121

Da affittare al presente
Alloggio signorile di **6** membri, sito in Strada di Francia, n. 9, piano 4°, al prezzo di L. **540.**
Scrivere al sig. UBERTALLI, via S. Quintino, 45. C 4110

Finalmarina. *Stag. invernale.* Appartamenti grandi e piccoli ammobil. Bella passeggiata a mezzogiorno, a mare. — Scriv. *Maggi Antonio.* 3.83 G

Elegante palazzina *da vendere o da affittare.* — Via Legnano, 24, visibile dalle 14 alle 16. C 3991

Elegante palazzina *da vendere.* Rivolgersi dal proprietario via Silvio Pellico, n. 24, dalle ore 12 alle 15. C 4211

Elegante villino da vendere o da affittare al presente di cui il *Belvedere* (Porta S. Gallo), composto di 20 e più ambienti, con cantina, sala da bagno, munito di tutte le comodità moderne, gas, acqua potabile, calorifero, ecc., con annesso spazioso e bel giardino con serre, ecc. — Per schiarimenti rivolgersi presso lo *Studio* d'avvocato in via dei Conti, n. 5, piano 1°, **Firenze.** 4230 F

Giovane serio
con gran Casa industriale, desidera contrarre matrimonio con signorina molto avvenente, anche senza *dote.* — Indirizzare proposito con ritratto al sig. R. C., corso Vitt. Eman., 49, dal portinaio. C 4429

Signorina giovine
desidera occuparsi presso piccola famiglia signorile sposa persona sola. Buone referenze. — Scrivere G. C., Torino. C 4432

Nel negozio da **mobili** corso **Vitt. Em., n. 59** *si affittano mobili.* C 4383

Corrispondenza privata
Cent. 10 per parola - Minima L. 1

Pamblun. Mia lettera mai comprendeti, dunque lagrime sparse. Perdono. Potendo scrivo venticinque se però non riceverò tua contraria. Tu continua pure giorno solito. Tanti... C 4437

9. C 4436

CEROTTO INFALLIBILE
PER **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Bambina, Mia lettera mai compresi, dunque lagrime sparse. Perdono. Potendo scrivo venticinque se però non riceverò tua contraria. Tu continua pure giorno solito. Tanti... C 4437

CITTÀ DI TORINO

Da affittare pel **1° dicembre p. v.** un *Serbatoio da ghiaccio* della capacità di mirisgr. 25,500, in via Pescatori, n. 1. — Per le trattative rivolgersi al civico Ufficio di Economato. 3366

D' LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.**
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 2 alle 5.

Antica fabbrica di Bomboniere
DOMENICO MARTINI
Via Monte di Pietà, 18.
Liquidazione immediata
di una parte degli articoli confezionati, come: **Scatole di lusso e di fantasia — Porte-bijou — Nécessaires — Scatole e Imitazioni** per confetti — **Sachets** per *bambons,* ed una grande quantità di oggetti per regalo **a prezzi d'occasione.** C 4423

CHIVASSO
Albergo del Moro
avviatissimo, **già aperto da 80 anni, da rimettere.** — Rivolgersi in **Torino** presso il rag. BOTTINO, via Arsenale, 2. C 442[illegible]

BANCO COMMISSIONI
GENOVA - Piazza Campetto, n. 10 - GENOVA
Per operazioni di Banca — Mutui — Imprestiti ed anticipazioni sopra titoli di valore — Cessione di crediti — Svincolamento e conversione di Rendita dello Stato — Riscossione di depositi, mandati, ecc. — Compre e vendite di beni stabili — Rappresentanze — Incassi.
4022 G *Direttore-proprietario:* Avv. G. STURLA.

Barbatelle Viti Fresia di **Chiari** ed **Ame York's Madeira** di 2 anni, al cento L. **7 50,** al mille L. **60;** e di 3 anni al cento L. **10,** al mille L. **90.** — Rivolgersi al ENRICO TABASSO, antica vivaista in **Pecetto Torinese.** 4025

EMORROIDI.
Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova,** approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.
50 anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità,* ora *Farmacia Reale Pinaeri e Mauro all'Università,* possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Turta,* via Roma, 2.
Si spediscono franco di porto contro vaglia di L. 1 50 *per* 1 *flacone e di L.* 8 *per* 6 *flaconi.* II 2189 V

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, piano terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 014

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, rue Poole, **Parigi.** II 2046 V

Antiblennorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl.
Sconto ai rivenditori. — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** — **Vendita:** *Carlo Bode* via delle Muratte, palazzo Sciarra, Roma; *A. Manzoni e C.,* Milano. — **Torino,** farm. *Schiapparelli e Turcan,* e presso tutti i droghieri e farmacisti del Regno.

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 22 Dicembre 1890.
Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro,* queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie che esigono un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento inattivo, la nostra firma qual sotto, e il bollo dell'Unica Fabbricanta.*
Blancard
FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile. 23

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.